IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIII. — Numero 4. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Sabato, 5 Gennaio 1895

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il Popolo Romano

entrato nel suo XXIII anno di vita, non ha bisogno di rifare programmi.

La larga fiducia che il pubblico gli ha accordato sempre, rendendolo e mantenendolo uno dei più diffusi giornali della Capitale, dispensa noi dal rinnovare promesse e propositi, che sono nella coscienza dei lettori e che i fatti hanno confermato.

Nulla sarà mutato nell'indirizzo politico del giornale e continueremo a patrocinare, con criteri imparziali ed obiettivi, e con quella lealtà ed onestà di propositi che fu guida costante del giornale, tutte le cose buone ed utili, a favorire ogni progresso liberale nell'ordine delle istituzioni statutarie.

Direzione e redazione rimangono al proprio posto di lavoro, operose ed intese, come in passato, a promuovere tutti i miglioramenti di compilazione, che il vertiginoso succedersi degli avvenimenti impone; anzi si aumenteranno di elementi nuovi e validi, onde il giornale acquisti sempre più autorità, intensità e varietà.

La collaborazione di alcuni egregi membri del Parlamento darà al giornale una nota di speciale competenza nelle quotidiane questioni amministrativo-politiche.

Anche alla parte amena, oltre a rubriche speciali di arte, di letteratura, di mondanità elegante, di SPORT, consacreremo singolare cura e ci siamo già assicurati alcuni romanzi di grande novità e di interesse, che, pure rispondendo alle tradizioni di garbata decenza, che il giornale sempre rispettò, rappresentano quanto di più dilettevole produce la letteratura romantica internazionale.

DOMANI

principieremo la pubblicazione della prima traduzione italiana del romanzo della

Marchesa Theodoli

ALTRI TEMPI

Scene della vita romana.

(Under Pressure - Scenes from Roman life)

permessa gentilmente dalla nobile autrice al POPOLO ROMANO. Riproduzione vietata.

Seguirà a breve intervallo la pubblicazione del già annunziato

SEGRETO DEL PRECETTORE

di Vittorio Cherbuliez.

uno dei lavori più finamente castigati e più squisitamente drammatici, usciti dalla penna dell'illustre Accademico di Francia.

Il servizio telegrafico dall'estero e dalle provincie sarà ampliato notevolmente, di guisa che, i lettori di Roma e provincia, avranno la sicurezza di essere tenuti a giorno di tutti gli avvenimenti nostrani e forestieri, che abbiano un reale interesse.

Prezzi d'Abbonamento:

ITALIA: Anno L. 18 - Sem. L. 9 - Trim. L. 5

ESTERO (Stati dell'Unione)

Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10

Per gli associati del *Popolo Romano* che desiderano di avere

L'ULTIMA MODA

giornale settimanale, con 30 figurini di Parigi, che costa ... lire all'Editore, l'associazione è di:

Anno L. **20**,50 — *Sem. L.* **10**,50 — *Trim. L.* **6**

Gli Associati vecchi *che intendono rinnovare per l'anno* **1895**, *e che non l'abbiano ancora fatto, sono pregati di farlo sollecitamente, onde la spedizione non subisca interruzione.*

Ancora le "dichiarazioni Di Rudinì"

L'on. Di Rudinì dichiarò al corrispondente del *Corriere della sera* che egli non ha fatto alleanza con la parte radicale che, al bisogno, saprebbe combattere, per il mantenimento dell'ordine pubblico, con fermezza pari a quella impiegata dall'on. Crispi in recenti e dolorose condizioni.

La lealtà dell'on. Di Rudinì è tanta ed è sì universalmente riconosciuta, che egli può credere *in piena buona fede* che, entrando nella Sala Rossa, non ha fatto alleanza con alcuna delle personalità, che con lui vi erano convenute e che con lui sedevano al banco della presidenza; ma in politica non basta *essere*; anche il *parere* ha il suo valore non piccolo. Talfiata la *forma* assorbe e soffoca la *sostanza* — come è precisamente accaduto nella riunione della Sala Rossa. Egli vi è entrato con i propri convincimenti ed, uscendone, tutti li ha mantenuti.

Lo dice e noi dobbiamo prestargli fede; ma il pubblico, che non sottilizza e va diritto alle conclusioni ultime, ha diversamente giudicato quel suo atto politico ed ha preteso di vedervi il principio di un patto, che potrà prima o poi essere stipulato definitivamente con gli avversari sistematici delle istituzioni nazionali.

E cotesto giudizio del pubblico trova la sua doppia sanzione e nelle lodi, che piovvero addosso all'on. Di Rudinì da tutti gli organi, maggiori e minori, del partito radicale-socialista e nell'acre suo linguaggio odierno contro l'abborrito Ministero Crispi; linguaggio che tanto contrasta con le fiere parole del discorso di Termini Imerese, quando l'on. Marchese dichiarava **che non sarebbe stato mai suo mestiere di favorire le tendenze radicali** (Vedi *Popolo Romano* di ieri).

Nè il pubblico dimentica, on. Di Rudinì, anche se l'oblio può piacerle e giovarle, che, chiamata nel 1891 ad assumere la responsabilità del governo, Ella cercò ed ottenne l'appoggio dell'Estrema Sinistra, la quale le si mantenne fedele e devota fino a tanto che, per distruggere gli equivoci creati e le diffidenze provocate nella situazione internazionale dalla sua politica estera — politica di equilibrio e di contrappeso — Ella si trovò costretta a rinnovare anticipatamente la triplice alleanza.

Dati questi precedenti e date le condizioni specialissime, nelle quali nacque e crebbe il presente dissidio tra il governo e quella parte della Camera, che, poche eccezioni fatte, comprende le personalità più avanzate o più turbolente, l'on. Di Rudinì non deve stupirsi che l'opinione pubblica lo creda alleato delle parti estreme, o vicino ad esserlo, e giudichi severamente la sua condotta di uomo politico, conservatore-costituzionale.

L'opinione pubblica è logica nelle sue deduzioni ed i fatti, se l'on. Di Rudinì non rifarà indietro — come noi speriamo ancora — molto del cammino fin qui percorso, proveranno presto che essa non s'inganna.

Volere o non volere, egli è presentemente, e resterà in avvenire, **prigioniero od alleato dei radicali.**

Ed infatti, quando il paese sarà tra breve chiamato a rinnovare la sua rappresentanza nazionale, accadrà in più di un collegio che la lotta elettorale si designi tra un candidato *ministeriale*, per usare la locuzione comune, ed un candidato dell'*opposizione radicale*.

L'opposizione conservatrice, se il partito clericale continuerà nell'astensione, non sarà soverchiamente prolifica di candidature sue proprie.

L'on. Di Rudinì ed i suoi amici moderati — quelli che la pensano come egli la pensa oggi — da qual parte prenderanno posto? Non parteggieranno per il candidato ministeriale, perchè egli ed eglino sono oppositori (e di che stoffa!) dell'on. Crispi. Non potrebbero neppure parteggiare per il candidato radicale, perchè egli ed eglino "non hanno il mestiere di favorire le tendenze radicali;" ma la situazione li trascinerà forzatamente a portare a quegli il concorso dei loro voti e delle loro influenze; onde malgrado tutte le sdegnose proteste a parole, nelle quali si diletta oggi l'on. Di Rudinì, i moderati del suo stampo diventeranno in fatto gli **alleati più sicuri e più utili dei partiti estremi.**

Bisogna non creare certe situazioni; ma, una volta create, non vi si resiste; esse trascinano fino al fondo.

Ecco il ginepraio, nel quale Ella, on. marchese, disdicendo tutte le tradizioni sue e del suo partito, si è posta e dal quale Ella non potrà uscire se non a patto di ritornare sollecitamente e risolutamente sui suoi passi; *sollecitamente*, perchè ogni giorno che passa lo invischia sempre più nella pania radicale; *risolutamente*, perchè il paese creda al suo ritorno e non sia più oltre ingannato sui suoi propositi e sui suoi fini.

"Una politica conservatrice — ha detto altresì l'on. di Rudinì — non si riassume in una semplice quistione di sicurezza, vale a dire nella sola ed esclusiva difesa dell'ordine pubblico. Occorre che sotto la bandiera dell'ordine e della monarchia non si lasci passare il contrabbando di utopie socialiste e quei germi dissolventi che minacciano lo sfacelo delle nostre istituzioni civili e politiche. Ora l'attitudine del Ministero tende di spegnere ogni sentimento di libertà."

E' vero che una politica veramente conservatrice non si riassume nella esclusiva difesa dell'ordine pubblico; ma è egualmente vero che la energica, continua ed oculata difesa dell'ordine pubblico è condizione prima ed essenziale per fare una politica conservatrice; nella stessa guisa che la prevenzione saggia ed intelligente è fattore primo ed essenziale della difesa sociale.

Una politica interna, che limitasse la sua azione a *reprimere* e non principalmente a *prevenire* il disordine, può parere liberale e teoreticamente può anche esserlo, in realtà sarebbe una politica tirannica e dissolvente, cioè la negazione di quella politica conservatrice, che ha il culto nostro e quello anche dell'on. Di Rudinì.

Ora, tra i mezzi di prevenzione, che un governo prudente ed illuminato non deve trascurare, hanno posto precisamente talune di quelle dottrine socialiste, che all'on. marchese paiono utopie.

Non entreremo nell'esame del progetto sui latifondi, al quale l'on. Di Rudinì evidentemente allude; può essere buono o può essere mediocre, può anche essere pessimo; ma certo è che le condizioni del lavoro, e specialmente quelle del lavoro agricolo, devono essere migliorate; certo è che i rapporti tra il capitale ed il lavoro, tra il proprietario di terre e coloro che le coltivano devono essere modificati e quel governo, che ne prenderà con mano ardita e sicura la iniziativa e la direzione, quel governo, onorevole marchese, sarà veramente benemerito dell'ordine pubblico e farà una politica veramente conservatrice.

Dunque distingua una cosa dall'altra; combatta se crede il progetto sui latifondi e gli sostituisca altro provvedimento, che meglio concilii, a suo avviso, i legittimi diritti del proprietario con le giuste esigenze del lavoratore; ma riconosca che un problema sociale, problema poderoso intrinsecamente ed estrinsecamente, esiste; che questo problema affatica in tutto il mondo civile le menti dei pensatori nella solitudine del loro studio, e degli uomini di stato nella responsabilità del loro ufficio; questo problema, finalmente, reclama una sollecita risoluzione entro, beninteso, i limiti del possibile, perchè nessuna legislazione sociale potrà mai fare che tutti gli uomini siano fisicamente, intellettualmente e moralmente eguali; nè che tutti siano o restino egualmente ricchi.

La sua parola certamente è andata al di là del pensiero, altrimenti Ella sarebbe stata male, e molto male avvisata gabellando di utopie socialiste provvedimenti che ogni governo civile ha il dovere di studiare per ristabilire tra le diverse classi sociali quell'armonia, che nuovi bisogni e nuove tendenze hanno purtroppo turbato.

E qui facciamo punto per oggi, con facoltà di qualche altro capo.

Politica e Diplomazia

Londra. — Telegramma da Mosca al *Daily Chronicle*:

"Corre voce che alti funzionari del Sud della Russia riceveranno in breve cariche anche più elevate in ricompensa dei notevoli servigi da essi resi al loro paese.

"Questi sono il generale van Roop, già comandante delle truppe nel distretto di Odessa, che diverrebbe ministro dell'interno; il conte Ignatieff, governatore generale di Kiew, che avrebbe posizione elevata al Ministero della guerra, e l'ammiraglio Zelyoni, ora prefetto di Odessa, che passerebbe colla stessa carica a Pietroburgo."

(N) **Londra**, 4, ore ... — Il duca e la duchessa di York ritorneranno dopo domani al palazzo di St. James da Sandringham.

— La principessa di Galles si tratterrà ancora una quindicina di giorni in Russia e non è attesa di ritorno in Inghilterra che il 19 corrente.

(N) **Pietroburgo**, 4, ore 13. — Si annunzia che il governatore generale di Wilna, Orzeffski sarà sostituito dal barone ...dem.

Londra. — Lord Cromer, agente diplomatico inglese in Egitto è nominato Gran Croce dell'Ordine del Bagno.

Il signor Cecil Rhodes è nominato Consigliere privato.

Il Governo e la Banca d'Italia

L'esposizione finanziaria dell'on. Sonnino, tanto attesa dagli amici e dagli avversari del governo, per la proroga della Sessione e per gli scandali che l'hanno preceduta, è passata in seconda linea ed è molto se provoca ancora qua e là nella stampa qualche apprezzamento più o meno competente.

La questione, che a torto si volle dire morale, oltre all'avere avuto la sua nota stridente nella proroga della Sessione, ha pesato anche sulla condizione economica del paese per le perturbazioni commerciali, che accompagnano sempre uno stato anormale della pubblica opinione; indi un nuovo disagio nei già scossi rapporti del commercio internazionale, nel momento in cui essi accennavano appena a migliorare, e nuovi mali che sono venuti a sovrapporsi ai vecchi, dai quali l'Italia aveva principiato appena a sollevarsi.

E' nella convinzione di tutti che l'Italia ha bisogno, per ripetere una frase dell'on. Crispi, della *tregua di Dio* per riprendere forza, ed il popolo italiano, nel suo naturale buon senso, ha dimostrato di esserne convinto, poco o punto commuovendosi ai recenti tentativi di scandali politici e parlamentari. Esso ha saputo tenere nella dura contingenza quel contegno sereno che è dei popoli civili e forti, di fronte a tristi vicissitudini che non devono macchiare la vita di una nazione, anche se possono macchiare quella di poche persone.

Male giudicherebbe il popolo italiano chi attribuisse ad indifferenza, questa sua attitudine; dessa significa prudenza e riserva, salvo a pronunciare il suo verdetto, tanto contro gli autori di scandali, quanto contro i corruttori della vita politica del paese, quando l'occasione ne verrà.

Ma, ritornando alla esposizione finanziaria, dalla quale abbiamo preso le mosse, un punto degno di special nota è quello che riguarda la liquidazione della Banca Romana, assunta a suo rischio e pericolo dalla Banca d'Italia contro la cessione da parte dello Stato della gestione delle Tesorerie del Regno.

L'on. Sonnino con questo provvedimento, che concilia gl'interessi del governo con quelli della Banca d'Italia, ha confermato il suo valore di finanziere.

L'interesse dello Stato, che libera il suo bilancio da quell'*incognita*, la quale si chiamava liquidazione della Banca Romana; l'interesse della Banca d'Italia, che dell'alea cui va incontro troverà equo compenso nei benefici del servizio di Tesoreria. Nè l'alea stessa sarà sì grave, come può parere a primo aspetto, mercè il maggiore termine (da dieci protratto a quindici anni) concesso alla liquidazione, che si risolve praticamente nella più sicura realizzazione di tutti o di grandissima parte dei crediti, fin qui ritenuti dubbi, della Banca Romana.

La domanda agli azionisti della Banca d'Italia del pagamento di altre 100 lire per ogni azione è certamente un onere, che la Convenzione stipulata tra il governo e l'Istituto, ha loro imposto. Ma non bisogna perdere di vista che il momentaneo sacrificio sarà, a breve scadenza, largamente rimunerativo, imperocchè per esso la Banca d'Italia si assiderà sopra una base solida e granitica, si assicurerà il ritorno della fiducia pubblica, che significa aumento progressivo delle sue azioni, le quali ben presto riconquisteranno nel mercato quel posto d'onore tenuto già per lunghi anni e che hanno diritto di rioccupare.

In sostanza, se gli azionisti della Banca d'Italia hanno torto di temere che la liquidazione della Banca Romana abbia a pesare come incubo permanente sulle sorti dell'Istituto, essi hanno torto anche maggiore a dolersi del chiesto versamento, perchè questa nuova immissione di sangue rinfrancherà l'Istituto e darà loro la sicurezza del capitale impiegato, fornendo modo alla Banca di uscire dalle difficoltà in cui l'avevano posta le troppo affrettate mobilizzazioni imposte dalla legge del 10 agosto 1893.

Tassa sui fiammiferi

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato ieri sera un decreto col quale il ministro delle finanze, in attesa dell'apposito Regolamento, completa e riunisce le norme per l'applicazione della tassa sui fiammiferi.

Sono istituite nuove marche da un terzo e da due terzi di centesimo, e la marca di mezzo centesimo, oltre che da sola, potrà essere usata congiunta alle marche da uno, due e tre centesimi fintantochè non saranno distribuite apposite marche da quindici, venticinque e trentacinque millesimi di lira. Nelle liquidazioni di tassa sulle rimanenze e nei casi in cui è ammesso il pagamento sulla quantità complessiva, sarà applicata la tolleranza di numero nella misura massima del 10 per cento, oltre l'abbuono del 5 per cento della tassa.

I fabbricanti saranno indennizzati delle marche deteriorate o distrutte per causa di forza maggiore. Sono stabilite le modalità perchè i fabbricanti, senza anticipare il pagamento, abbiano le marche occorrenti pel lavoro di quaranta giorni.

I versamenti della tassa in località sprovviste di ufficio di registro si fanno con vaglia postali a spese dell'amministrazione. Si prolunga il termine per la utilizzazione di involucri di capacità non corrispondente alle varie aliquote di tassa. Si limitano i lavori di adattamento delle fabbriche nella misura strettamente necessaria. Quanto all'esportazione all'estero, le bollette a cauzione saranno rilasciate nelle fabbriche verso la semplice garanzia personale del fabbricante; i colli anzichè legati con fune e piombati saranno identificati con marca per merci verificate e tutte indistintamente le dogane rilascieranno i certificati di scarico.

I PROVENTI DELL'ERARIO

Tasse di fabbricazione.

Le tasse di fabbricazione e di vendita hanno dato un accertamento, nel 1° semestre dell'esercizio, di L. 18,061,000.

La previsione per l'intiero esercizio è di 31 milioni e mezzo, alla quale però dovrebbe aggiungersi l'aumento derivante per sette mesi dai decreti di catenaccio attuati fin dal 10 dicembre (che si suppone dal ministro del Tesoro debbano dare nell'anno venturo, cioè in dodici mesi, 3 milioni), facendo salire la provvisione definitiva a 33 milioni ed un quarto.

Basterebbe quindi che il secondo semestre somigliasse al primo (nonostante che i nuovi provvedimenti non abbiano giuocato fin qui che per soli 20 giorni) per vedere l'accertamento sorpassare, nell'anno, la previsione di oltre 3 milioni e mezzo.

Dazio di consumo.

Gli accertamenti pei dazi interni di consumo nel 1° semestre dell'esercizio finanziario corrispondono perfettamente alle previsioni iscritte nel bilancio di assestamento presentato dal ministro alla Camera.

Si è infatti accertato per i comuni di Roma e Napoli il cui dazio consumo è amministrato dallo Stato un introito lordo di 11,077,600 lire, mentre la metà della previsione pei dodici mesi è di 14,094,000; e per gli altri comuni l'accertamento è stato di 24,986,000 lire contro una previsione tonda di 25 milioni per la metà dell'esercizio. In totale vi è quindi un maggior introito di fronte alla previsione di 70,000 lire.

La deficienza che apparisce nel confronto fra gli accertamenti del semestre ultimo con quelli di un anno prima, dipende tutta dall'abolizione del dazio governativo sulle farine, sul pane e sulle paste; ed era quindi prevista e voluta dal Parlamento.

Nobile esempio di solidarietà

Abbiamo ieri brevemente accennato allo slancio di carità manifestatosi in Germania a favore dei danneggiati dai terremoti di Calabria e di Sicilia. Errerebbe chi volesse supporre che il movente principale di tale slancio sia la politica; la supposizione rimpicciolirebbe una grande idea, riducendola alle proporzioni di un calcolo egoistico. Non siamo usi a fare frasi e però diciamo semplicemente che i tedeschi promuovendo pubbliche sottoscrizioni e raccogliendo, in altri modi, somme per soccorrere i nostri connazionali, non fanno che obbedire al sentimento di solidarietà che lega i diversi popoli fra loro. Il mondo è molto migliore di quanto i misautropi e i pessimisti amano dipingerlo.

Si possono citare splendidi esempi di questa solidarietà; e noi non potremo mai dimenticare quello offerto dalla Francia in seguito alla catastrofe di Casamicciola. Neppure in quella circostanza si è potuto dire che la politica si fosse celata sotto il manto della carità; al contrario ognuno sa quanto le relazioni fra italiani e francesi fossero' allora, poco fraterne, per ragioni che non occorre ripetere.

Ma la politica si fa col cervello; la carità si fa col cuore!

Così avviene, oggi, in Germania; e sarebbe fare immeritata offesa ai tedeschi solo il sospettare ch'essi stendano la mano ai nostri fratelli delle provincie meridionali perchè sono italiani, ossia perchè alleati.

Gliela stendono perchè sono infelici e soffrono; come già, insieme ad altri, l'hanno stesa alle vittime degli ultimi disastri del Bosforo.

Riconoscendo tutto il loro disinteresse, tutta la nobiltà del sentimento che li spinge a beneficare, noi sappiamo benissimo che rendiamo maggiore il nostro debito di gratitudine.

Ma questo debito non ci pesa, anzi ci sorride, perchè esso ci prova che la fratellanza fra popolo e popolo non è ancora, per l'onore dell'umanità, un nome vuoto di senso. Solo facciamo i più ardenti voti affinchè per saldarlo ci si presenti — e presto — un'occasione fortunata, cioè ben diversa per natura da quella che oggi ci ha resi debitori.

Per ora le anime generose che in Germania seguono il nobilissimo esempio dato dall'imperatore Guglielmo, si appaghino delle benedizioni dei calabresi e dei siciliani colpiti dall'immensa sventura.

I disordini di Spalato

Dal *Mattino* di Trieste, giornale che non si può accusare di tendenza ad esagerare, togliamo i seguenti particolari sui disordini di Spalato segnalatici dal telegrafo:

"La notte di S. Silvestro circa 200 membri croati della Società Sokol (*ginnastica*) e *vatrogasci* (pompieri), reduci dall'aver accompagnato a casa, dopo un banchetto, il Podestà Manger, attraversarono dimostrativamente, con grida provocanti e spari, la città, senza che gli organi di pubblica sicurezza facessero il menomo atto per impedirlo.

"I dimostranti sfilarono assembrati davanti il caffè Troccoli in Piazza Grande, ove, essendo appena suonata la mezzanotte, un pubblico eletto salutava acclamando l'anno novello, senza punto accorgersi della dimostrazione che si faceva fuori.

"Improvvisamente i poliziotti comunali irruppero nel caffè, ordinando bruscamente che cessasse la musica. Nel momento istesso i dimostranti assalirono il locale con furore selvaggio. Tutte le portiere e le vetrate sulla via Ognissanti volarono in frantumi: due lastroni della sala maggiore, uno specchio, moltissimi oggetti di servizio andarono infranti.

"Si scagliarono contro il caffè dei sassi e dei mattoni. Il panico fu indescrivibile. Nella confusione molte persone rimasero peste e insanguinate; un cittadino italiano (forestiere) fu ferito alla testa. Parecchie signore caddero svenute.

"I poliziotti comunali nè impedirono gli eccessi, nè arrestarono veruno degli eccedenti.

"I danni prodotti dalla devastazione sono rilevantissimi.

"Ragguardevoli cittadini innalzarono energiche proteste all'autorità.

"Anche il Consolato italiano insinuò una rimostranza.

"Gli assalitori gridarono le solite ingiurie contro gli italiani e gli ungheresi.

"L'impressione prodotta da queste scene selvagge nella cittadinanza è enorme.

"Si teme che i disordini abbiano a rinnovarsi."

Dopo il telegramma particolare or ora esposto, il *Corr. Bureau* c'informa del fatto — scrive il *Mattino* — col seguente roseo telegramma da Zara, 2:

"Secondo notizie ufficiali da Spalato, avvennero colà nella notte di S. Silvestro davanti al Caffè Troccoli degli eccessi, tra i membri croatofili del *Sokol* e dei pompieri da un lato e i cittadini di sentimenti italiani dall'altro (!!?...)

La gendarmeria e la polizia locale ristabilirono in breve l'ordine.

E' incamminata la causa penale. Furono impartite le opportune disposizioni." (?...)

I punti ammirativi ed interrogativi sono del giornale triestino, che non aggiunge commenti, forse perchè superflui.

Il *Fremdenblatt* è informato da Spalato che i cittadini italiani hanno diretto al governatore di Zara e al ministero dell'interno a Vienna un'energica protesta chiedendo la punizione esemplare dei colpevoli.

FERROVIE ITALIANE

(N) **Milano**, 4, ore 16,15. — Il Consiglio della Società Mediterranea ha approvato i seguenti contratti:

Con Crida Cesare di Caserta per la ricostruzione di metri quindici della galleria di Zango fra Battaglia e Lagonegro.

Colla Società Ligure metallurgica di Sestri Ponente per la fornitura di ferri speciali sagomati.

Fu aggiudicato a Mastrangelo Alfonso di Eboli l'impianto di uno stecconato di chiusura tra Sannico Lovarco ed Abbanella col ribasso del 22,26 per cento.

L'inaugurazione dell'anno giuridico

ALLA CORTE D'APPELLO.

Con un tempo indiavolato, ieri al tocco, nell'aula della Corte d'assise ai Filippini, la Corte d'appello, presieduta dal suo primo presidente senatore Pagano-Guarneschelli, ha inaugurato i suoi lavori.

Presenziavano il Ministro di grazia e giustizia ed altre autorità. Scarso il pubblico.

Il Sostituto procuratore generale, cav. Tofano, lesse la relazione annuale sull'opera della magistratura nel distretto della Corte d'appello di Roma, nell'anno 1894.

Abbiamo detto, a bello studio, relazione e non discorso inaugurale, perchè quella del cav. Tofano, fu appunto una accurata e diligente *relazione*, sui dati della statistica giudiziaria, senza voli rettorici e senza digressioni inopportune.

E di ciò gli diamo lode, avendo noi sempre sostenuta la inopportunità di certe polemiche e disquisizioni, alle quali ci avevano abituati, in tale circostanza, i rappresentanti del Pubblico ministero.

Il cav. Tofano esordì notando che dopo dieci anni da che egli è entrato nella magistratura è questa la prima volta in cui gli è affidato l'incarico d'inaugurare l'anno giuridico. Egli si è sobbarcato al grave compito per omaggio al suo superiore comm. Carlo Bussola, che a lui, come più anziano fra i colleghi, volle affidato questo onore.

Ricordò poscia con affettuose parole, il compianto procuratore generale Carlo Travaglia, immaturamente rapito dalla morte, del quale enumerò le alte doti della mente e del cuore.

Ricordato il progetto presentato dall'ex guardasigilli Ferraris al Senato sulla riforma di codeste solennità giuridiche, si augurò che fosse ripreso, almeno per quella parte che assegna una data più conveniente a queste cerimonie giudiziarie.

Da un tale esordio era facile arguire come egli avrebbe informato il suo discorso alle norme, che in quel disegno di legge si tracciavano; alla limitata illustrazione cioè dei dati statistici, e alla analisi dei fatti più salienti che possono dedursi dal diligente e razionale aggruppamento e confronto delle cifre.

Le riforme giudiziarie in gran parte maturate e che oramai formano oggetto di speciali disegni di legge dal ministro guardasigilli approntati per la discussione parlamentare, lo esoneravano dal ripetere osservazioni e considerazioni già ampiamente svolte dai suoi colleghi nei passati anni,

Però ebbe parole di speciale encomio per il disegno di legge che estende la competenza dei pretori in materia civile e penale, disegno presentato dall'on. Calenda al Senato il 10 dicembre 1894.

Ciò premesso venne alla esposizione minuta dell'amministrazione della giustizia nel distretto — e noi, non potendolo, per ragioni di spazio, seguire passo a passo, ci soffermiamo ai punti principali.

Il cav. Tofano fece un confronto fra il vecchio ed il nuovo sistema, andato in vigore pei conciliatori con la legge del 1892, per concludere che il fatto di avere i conciliatori nel 1894 pronunziato 10 mila sentenze di più e ottenuto 2 mila conciliazioni fra le parti più che nell'anno precedente, era indizio che la nuova legge aveva dato buoni frutti.

Sono infatti 17,779 cittadini i quali hanno potuto far valere il loro buon diritto, e che non lo avrebbero potuto colla vecchia legge.

Passò quindi a dire dell'opera delle Preture e dei Tribunali, che dimostrò costantemente normale.

Dal numero e dalla natura delle cause civili indusse un accenno di miglioramento nelle condizioni economiche della capitale travagliata da così lunga e difficile crisi.

Lodò la solerte operosità della Corte di appello, che nel 1894 sopra 806 cause pronunziò altrettante sentenze.

Accennando alle leggi contro gli anarchici, osservò che gli scarsi procedimenti ai quali avevano dato occasione e la cessazione quasi assoluta degli attentati feroci, ne dimostravano la opportunità e la efficacia.

Disse essere nel 1894 alquanto migliorate le condizioni generali della delinquenza: infatti nel 1890 si ebbero, in cifre tonde, 45 mila fra delitti, reati e contravvenzioni; nel 1891 se ne ebbero 61 mila; 71 mila nel 1892; 63 mila nel 1893 e solo 57 mila nel 1894.

Detraendo però le contravvenzioni, il numero dei delitti e reati per ciascuno dei singoli anni del quinquennio fu rispettivamente di 21 mila, 27 mila, 22 mila, 25 mila e 24 mila.

Sono scemati gli atti di ribellione e gli oltraggi contro gli ufficiali pubblici e i delitti contro la fede e la incolumità pubbliche. Degno di nota il decrescimento nel numero degli omicidi e dei ferimenti volontari.

Aumentarono invece i reati di diffamazione ed ingiuria che nel 1894 furono 1289; ma ciò dipende in parte dalle speciali disposizioni del nuovo Codice.

Alla diminuzione dei reati di sangue in Roma contribuì il diradarsi della popolazione avventizia che alterava sensibilmente le condizioni normali della popolazione stabile della città.

Richiamò l'attenzione sull'eccessivo cumulo di lavoro addossato alla Pretura Urbana di Roma, invocando egli pure la istituzione di una seconda pretura urbana.

Dopo di aver detto dell'opera degli uffici del Pubblico Ministero e della Sezione di accusa, parlò da ultimo delle Corti di assise e dimostrò come, salvo alcune eccezioni, sia diminuito il tempo della durata dei procedimenti e del carcere preventivo. Citò anzi parecchi processi sbrigati nel 1894 da 25 a 35 giorni dopo l'esecuzione del delitto. Tali quelli di Lega, di Romanelli ecc.

Terminò bene augurando dalla diminuzione dei proscioglimenti per insufficienza d'indizi, ciò che denota una maggiore diligenza nelle istruzioni e dopo di avere constatato che l'azione della magistratura, coopera validamente alla discesa della delinquenza, augurò che si diffonda quella educazione morale evocata di recente dall'augusta parola del Re, nel cui nome invitò il Presidente ad inaugurare i lavori del nuovo anno giuridico.

A BRESCIA

(N) **Brescia**, 4, ore 15,15 — Il comm. Melegari, sostituto procuratore generale, ha inaugurato l'anno giuridico alla Corte d'appello con uno splendido e forbitissimo discorso.

Egli ha detto che nell'aere malsano e nebbioso delle diffidenze e delle incertezze non cresce rigoglioso l'albero della giustizia; è per esso necessario un ambiente sereno, puro, limpido, elevato a tale sommità, dove invano tentino raggiungerlo i miasmi corruttori, le partigiane ingerenze, le raffiche procellose delle popolari tempeste.

Criticata dalla stampa, attaccata alla tribuna e proclamata la sua decadenza, tepidamente difesa, spesso abbandonata e negletta, povera, come può la giustizia guadagnarsi l'unico guiderdone che è l'*amor civium?*

Qual meraviglia se il giorno della bufera, fra il sibilare dei venti contrari, tempestosi e furiosi avesse a ripiegare su sè stessa?

L'austera dignità e la nobile fierezza che non si umiliano a compiacenti corteggi, non temono la supremazia dei potenti e le improntitudini degli audaci (*Applausi vivissimi*).

Ripetè il detto del presidente inglese: la giustizia è in questo regno senza macchia, al disopra di tutti i sospetti. Non vi è essere umano il cui sorriso o il cui corrugar di ciglia; non governo, sia conservatore o liberale, il di cui favore o disfavore possa far battere il polso di un giudice d'Inghilterra sopra il suo seggio.

In un altro punto del suo discorso, l'oratore attaccò vigorosamente l'ingerenza dell'autorità politica nell'istruzione dei procedimenti.

Conchiuse colle seguenti parole:

" Il genio di Roma immortale non spento ravvivi la sua faccola, purifichi la fiamma del fuoco sacro dell'amore di patria e dall'alto dei sette colli illumini un'altra volta il mondo! „ (*Applausi prolungati*).

All'inaugurazione assisteva una folla enorme, sceltissima.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 corrente contiene:

Relazione e decreto che scioglie il Consiglio comunale di Cosenza e nomina un regio Commissario straordinario — Decreto ministeriale che approva le istruzioni provvisorie per l'applicazione della tassa sui fiammiferi — Direzione generale del debito pubblico: Rettifiche d'intestazioni — Elenco delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno durante la seconda quindicina del mese di novembre 1894.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Milano, 4, ore 12,40. — Il nostro arcivescovo, cardinale Ferrari, ha spedito ai vescovi di Reggio-Calabria, Messina, Mileto e Oppido la cospicua somma di L. 30,902,24 raccolte dai parroci e dal Comitato cattolico a favore dei danneggiati dal terremoto.

Milano, 4, ore 16,20. — Il comm. Giacomo Grillo ex direttore generale della Banca Nazionale, ora d'Italia, trovasi gravemente infermo nella sua villa in Brianza.

L'età avanzata dell'infermo e le ultime lotte da lui sostenute ne hanno di molto infiacchita la fibra per cui si teme non possa vincere la malattia che lo travaglia.

Alghero, 4, ore 10,10. — A giorni avrà luogo l'inaugurazione del monumento all'illustre giureconsulto e letterato nostro concittadino Giuseppe Manno che fu anche presidente del Senato. La cerimonia avrà luogo in forma solenne.

Rocca San Casciano, 4, ore 12,20. — Il giorno 10 corrente, per invito direttogli da un Comitato di elettori il deputato Brunicardi prenderà parte ad un banchetto, dopo il quale pronunzierà un discorso esprimendo il suo giudizio intorno all'attuale posizione politica.

Firenze, 4, ore 17,20. — S. A. R. il Principe di Napoli si è recato a visitare lo studio del pittore cav. Arnaldo Tamburini, esaminando vari lavori del valente artista, e rivolgendogli parole di viva soddisfazione.

— All'inaugurazione dell'anno giuridico al Tribunale civile assistevano il prefetto comm. De Seta, l'assessore Giachetti rappresentante il sindaco, il questore, le altre autorità e una distinta folla di signori e signore.

Il discorso fu tenuto dal primo sostituto del procuratore del Re Montemurri, meritamente applaudito.

Oggi alle 14 ebbe poi luogo la stessa cerimonia alla Corte d'Appello, con un dottissimo discorso del sost. Proc. Gen. cav. Battaglia accolto da simpatiche dimostrazioni.

Livorno, 4, ore 11,20. — Si assicura che il Romiti il quale sta per essere giudicato come mandatario nell'assassinio del nostro Bandi, abbia confessato d'essere stato l'autore dell'esplosione della bomba, collocata come *avvertimento* presso la palazzina Bandi nell'inverno del 1891.

Firenze, 4, ore 11,20. — Stamane l'Arno è completamente gelato.

La solita folla si affaccia dai ponti e dalle spallette a vedere lo spettacolo. La temperatura è scesa a 5 gradi sotto zero.

Lecco, 4, ore 12,40. — Per iniziativa del Circolo dei commercianti verrà tenuta domenica prossima al nostro teatro sociale una conferenza pubblica nella quale l'onorevole nostro deputato Gavazzi renderà conto ai propri elettori delle attuali contingenze politiche.

Catania, 4, ore 13,45. — Pare che il cavalier Bolza, consigliere delegato di questa prefettura, abbia preso la firma di Regio Commissario del Comune; ignorasi se solo interinalmente.

Perdurano le pioggie.

Grassi Cristaldi, assistente a Roma, fu proposto da questa facoltà di scienze per straordinario professore di chimica all'Università.

Pavia, 4, ore 13,25. — Stamane, all'una, moriva, dopo lunga e penosa malattia, Alessandro Cuzzi, professore ordinario di ostetricia e ginecologia, direttore della Clinica ostetrica del nostro Ateneo, in età di 47 anni appena.

L'impressione per così triste sventura fu profonda ed unanime.

Domani avranno luogo i funerali.

Il Cuzzi era nato a Suna, sul Lago Maggiore; laureatosi a Torino, fu successivamente assistente del Calderini a Parma, del Tibone a Torino, del Chiara a Milano; professore a Modena, a Catania, e a Pavia dal 1883, era considerato un ostetrico di fama, valore e ingegno straordinari.

Di una insuperabile operosità, scrisse numerosi e importanti lavori.

Il suo trattato di ostetricia per le levatrici forma oramai un libro di testo per tutte le scuole italiane.

Malgrado una lunga malattia, seguitò a studiare e pubblicare scritti di valore.

Lascia incompleto un trattato di ostetricia per gli studenti, lavoro classico, di merito singolare, di cui uscirono il primo volume e poche dispense del secondo. Trasformò la Clinica pavese, che dirigeva, istituendo pel primo il corso ufficiale di ginecologia.

Malgrado la sua giovane età, era giustamente considerato capo dell'ostetricia italiana.

Lascia parecchi allievi, tra cui principali il Pestalozzi, direttore della Clinica ostetrica di Firenze, ed il Guzzoni, direttore di quella di Cagliari.

Perugia, 4. — Duecentosessantacinque tessitrici dell'iutificio di Perugia si posero in sciopero, domandando un aumento di mercede. Il proprietario dovette chiudere la fabbrica.

Torino, 4, ore 17,25. — (*Lino*). Oggi al maneggio militare un tenente del 8° bersaglieri, iscritto alla scuola di guerra, mentre faceva degli esercizi di equitazione, cadde a terra fratturandosi un braccio.

Milano, 4, ore 16,15. — La nostra Camera di commercio ha rieletto a presidente Pisa e a vicepresidente Mangili.

Palermo, 4. — Vennero trovati nel territorio di Magaro, Gino Castronuovo, Coletti Calogero e la sua amante Giulia Liberia, cadaveri.

La donna giaceva in un pianerottolo e il suo cadavere era stato rosicchiato dai topi e il Coletti giaceva nel pollaio.

Ritiensi trattarsi di una vendetta del bandito Varsalone, il quale riteneva i defunti per i suoi delatori.

Duello tra ufficiali.

Torino, 4, ore 17,25. — (*Lino*). Ha fatto viva impressione nei nostri crocchi militari la notizia del tragico duello avvenuto ieri a Mentone fra i tenenti Vergori e Tofano, avendo quest'ultimo appartenuto fino a questi giorni al 29° reggimento artiglieria di stanza fra noi ed essendo perciò conosciutissimo.

I suoi amici non sanno immaginare le cause del duello. Gli ufficiali del 29° telegrafarono al direttore dell'ospedale di Mentone per avere notizie dell'antico camerata.

Nel duello in questione il Vergori, dopo il terzo assalto, ebbe tagliata la carotide, soccombendo poco dopo. Il Tofano è rimasto ferito gravemente alla testa.

Il Tofano era stato, nell'ultimo bollettino, trasferito al 24° artiglieria.

Teatri ed Arte

Lirica — La signora Materna ha dato giorni sono, il suo addio al pubblico viennese nella parte della Walkyrie nel *Crepuscolo degli Dei* facendosi vivamente applaudire.

Essa va ora a fare una *tournée* in America e poi si ritirerà definitivamente dalle scene.

Concerti — La Società dei Nouveaux-Concerts di Bruxelles si è inaugurata con un concerto, in cui sono stati eseguiti con successo alcuni frammenti dell'opera *Apollonide* del maestro Franz Servais sotto la direzione dell'autore.

Drammatica — All'Odéon a Parigi procedono attivamente le prove del nuovo dramma di Francesco Coppée: *Pour la couronne*. La data della sua prima rappresentazione non è ancora fissata.

A questo teatro andrà in scena, quanto prima, una nuova produzione in un atto del sig. Mitchell dal titolo: *L'Angelus*.

Arte — Ai lati dell'ingresso principale del nuovo Teatro che si sta erigendo a Cristiania di fronte al palazzo dello Storthing, sorgeranno le statue in bronzo di Bjornson e di Jbsen. Saranno fatte a spese di un ricco signore della città, dal più rinomato degli scultori norvegesi, Stefano Sinding.

Necrologio. — E' morta, all'età di settantanove anni, a New-York, Susanna Fenimore-Cooper, figlia del celebre romanziere. Da giovane anche essa aveva ottenuto successi considerevoli con alcuni lavori letterari.

CRONACA DELLA ELEGANZA

Come noi, signore, quando eravamo bambine, seguivamo in questi giorni, che precedono l'Epifania, ogni atto della mamma, per sapere che cosa essa ci avrebbe regalato a nome di quella misteriosa vecchia che si chiama la Befana e della quale sono così occupate le menti infantili, così voi in questi giorni siete assediate e osservate dai vostri bimbi. Siamo quasi alla vigilia della bella notte in cui essi dormono agitati o non dormono punto per la trepidazione di attendere i doni, per vedere se la calza appesa accanto al camino sarà empita di dolci o di cenere, per indagare se i doni saranno quali la loro fantasia li ha sognati.

In quella notte i bimbi sono adulti per i desideri che agitano i loro cuoricini e delle persone adulte provano i due maggiori tormenti: l'attesa e l'insonnia.

Per contentare i vostri piccini, per renderli felici, non avete altro che da scegliere, signore, in quel mondo vario dei balocchi che è popolato di tante belle cose, create dagli industriali, che non si stancano di torturare la fantasia con l'intento di prevenire i desideri degli omini in erba e delle donnine in miniatura.

Quando volgo lo sguardo sulle vetrine di Cagiati, di *Old England*, di Finzi e Bianchelli e di Bocconi, mi par d'essere trasportata nel paese di Lilliput, in quel paese dove c'è tutto ciò che serve ai nostri bisogni, che appaga i nostri desideri d'eleganza, ma tutto ridotto in proporzioni minime, tutto adattato alle signore bambole e ai signori pulcinelli, che pur son sempre molto più grandi dei minuscoli omini che ispezionavano le tasche del viaggiatore Gulliver e camminavano sul corpo di lui, come su una piazza vastissima.

Avete veduto la sala da pranzo Luigi XV, con i *panneaux* dipinti a trulci sottili, i mobili di quercia e la credenza ornata di porcellane sottili?

E' un piccolo modello d'eleganza e scommetto che le vostre bimbe specialmente vi hanno fatto fare lunghe soste dinanzi alla vetrina in cui è esposta.

E che ne dite delle scrivanie piccine piccine, coperte di felpa, che si aprono per lasciar vedere una elegante cassetta in cui v'è tutto l'occorrente per lavorare? E non avete ammirato le tavoline da thè, coperte di tovaglie colorate e di graziosissimi servizi? E le ferrovie che corrono sulle rotaie e si fermano sotto le tettoie di una stazione minuscola? E le bambole, gran signore, coperte di velluto e di raso e le altre che parlano, che camminano, che nuotano?

Ci si lasciano gli occhi dinanzi a quelle vetrine e si pensa con rammarico che ai tempi nostri l'industria dei balocchi era molto meno sviluppata che adesso, e che a noi non toccarono tutte queste cose eleganti e raffinate, tutte queste meraviglie che sono riserbate ai bambini d'oggigiorno, i quali hanno macchine complicate, libri belli per testo e per illustrazioni, giocattoli d'ogni genere, copia ... della vita e che acquistano ... appunto perchè riprodotti in proporzioni minuscole.

Alle mamme d'ora la scelta non è difficile, ma non so se dal punto di vista dell'educazione morale dell'infanzia, tutto questo sfarzo di balocchi sia utile. I bimbi si assuefanno a essere esigenti a desiderare molto, mentre sarebbero contenti di poco, come eravamo noi da piccini. Forse il loro carattere si guasta, ma il gusto si educa e a questo si mira principalmente ai giorni nostri in cui spesso si perde di vista un fine più alto per conseguirne un altro più materiale.

Ma non brontoliamo contro il nostro tempo, al quale, con tutta la buona volontà non si potrebbero raddrizzare le gambe e molto meno il cervello, non imitiamo la Befana, dispensatrice di doni, che ha fama di essere una vecchia brontolona.

Fate bei doni a' vostri bambini, e tanto per educare loro il cuore e mitigare la perniciosa influenza che quei doni ricchi e di raffinata fattura possono produrre sul loro carattere, associateli nel giorno del loro tripudio a un'alta, altissima opera umanitaria, affinchè il ricordo di un giorno lieto si unisca nella loro mente a un atto di fraterna carità. Conducete dunque i vostri piccini alla festa della Befana che sarà data domenica nel locale della Piccola Borsa a benefizio degli orfani delle vittime del terremoto, insegnate loro che il soccorrere gli infelici appaga il cuore in modo più duraturo, che il vedere soddisfatti i propri desideri e così voi li educherete facendoli felici, poichè quella festa per i divertimenti che si preparano, per le sorprese che avranno, sarà per i bimbi un vero godimento.

Emma Perodi.

DOMANI
ALTRI TEMPI
(SCENE DELLA VITA ROMANA)
della Marchesa THEODOLI.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO, 5 Gennaio 1895 - S. Telesforo papa.

Leva il sole alle ore 7,49 m. - Tramonta alle 4,51 s.
Leva la luna alle ore 0,3 s. - Tramonta alle 1,11 m.

Mese di gennaio 1895.

Dal 1° al 4 continuazione del periodo rigido, cominciato il 27 dicembre. Freddo vivo in Svizzera e nell'Alta Italia.

Mediterraneo burrascoso al Golfo del Lion. Mare Tirreno e Jonio agitati.

Periodo assai bello per il bacino mediterraneo al primo quarto di luna, che comincierà il 4 e finirà l'11. Mediterraneo burrascoso al golfo del Lion, sulle coste della Catalogna e sulle coste occidentali dell'Algeria.

Periodo avente una certa analogia col precedente al plenilunio, che comincierà l'11 e finirà il 17. Mediterraneo e Adriatico agitati verso la fine di questo periodo.

Tempo variabile all'ultimo quarto di luna, che comincierà il 17 e finirà il 25. Vento forte dal 23 al 24 sul Mediterraneo e sui mari interni.

Periodo grave, soprattutto per la marina, al novilunio, che comincierà il 25 e finirà il 3 febbraio. Alternativamente piovoso, nevoso e ventoso. Crescite dei corsi d'acqua verso la fine di questo periodo. Venti forti e variabili. Mediterraneo burrascoso, golfo di Genova specialmente.

Navigazione difficile nei paraggi della Corsica e della Sardegna. Tempo variabilissimo in Algeria, in Tunisia e in Tripolitania.

Adriatico burrascoso. Mediterraneo agitatissimo sulle coste della Sicilia. Vento forte sulla catena degli Apennini.

Numerosi ancoraggi marittimi nei porti del Continente europeo e in quelli del littorale africano e dell'Asia Minore.

Igiene rigorosa da osservarsi.

Carattere del mese: rigido dal 1o al 4; relativamente asciutto dal 4 all'11; variabile dall'11 al 17, ancora più dal 17 al 25; piovoso e ventoso dal 25 al 31. Navigazione difficile nell'ultima decade del mese. Stato sanitario poco soddisfacente nel Tirolo e nell'Alto Piemonte.

BOLLETTINO METEORICO

4 gennaio 1895.

Europa pressione abbastanza alta estremo Nordovest, elevata Russia occidentale, bassa intorno Boemia, minima Sardegna. Mosca 773; Mullaghmore 766; Zurigo 751; Praga 745; Cagliari 741.

Italia 24 ore: barometro disceso dovunque, fino dieci mill. Sardegna, meno altrove; pioggie, nevicate monti Sicilia, Calabria, pioggie Sardegna; abbondante nevicata Portomaurizio.

Temperatura notabilmente bassa, gelate fuorchè Sud.

Stamane cielo coperto piovoso Sicilia, nevoso Cosenza, Chieti, sereno estremo Nord; libeccio forte Sicilia; venti deboli freschi primo quadrante alta Italia.

Barometro 749 Nord, 748 Malta, Catanzaro, Bari, depresso 741 a 742 Sardegna.

Mare tempestoso Palermo, Girgenti, calmo coste settentrionali.

Probabilità: venti freschi forti settentrionali Nord, del terzo quadrante al Sud, cielo coperto piovoso o nevoso, mare agitato a grosso coste meridionali.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Sabato. — Musei e Gallerie ad ingresso libero: Vaticani - S. Giovanni Laterano - Rospigliosi - Corsini - Spada, tutti dalle 10 alle 15 - Museo artistico industriale, Capo le Case, dalle 9 alle 15 - Borgiano a Propaganda Fide, dalle 10 alle 12 - Colonna dalle 11 alle 15 - Barberini dalle 12 alle 16 - Monte di Pietà all'Arco del Monte 29, dalle 14 alle 16 - Galleria Nazionale di Arte moderna, dalle 9 alle 15, - Tenerani via Nazionale 230, dalle 14 alle 16.

Castel S. Angelo, permesso alla Div. Militare, via della Pilotta, dalle 9 alle 15 - Studio e munizioni di mosaico in Vaticano, dalle 10 alle 12 e Cupola di S. Pietro, dalle 8 alle 11, permessi via della Sagrestia 8.

Musei e Gallerie con ingresso a pagamento: del Collegio Romano dalle 9 alle 15 - Borghese, Villa Borghese, dalle 13 al tramonto - Museo alle Terme Diocleziane e Museo a Villa Giulia fuori Porta del Popolo, dalle 10 alle 16 (ingresso Lire 1).

Musei Capitolini, palazzo dei Conservatori, Tabulario e Terme Capitoline, dalle 10 alle 15, L. 0,50.

Catacombe di S. Sebastiano, di S. Agnese, ingresso libero - di S. Calisto, ingresso L. 1, dalle 9 al tramonto.

Catacombe ebraiche (villa Randanini sulla via Appia Antica 37) ingresso L. 1, dalle 9 alle 17.

Terme di Tito - Foro Romano, ingresso gratuito - Palatino - Terme di Caracalla, ingresso L. 1, dalle 9 al tramonto.

Magazzino archeologico presso il Colosseo: dalle ore 16 alle 19 - Ingr. centesimi 25.

Sepolcro degli Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas presso Porta S. Sebastiano: dalle ore 10 alle 18 - Ingr. centesimi 25.

Ville: Aventino, Magistrale dell'Ordine di Malta dalle 9 al tramonto - Borghese dalle 13 al tramonto - Madama a Monte Mario, dalle 9 al tramonto - Medici, Accademia di Francia, dalle 8 alle 11 e dalle 14 alle 19.

Esposizione di Arte Industriale (Arts Crafts & Industries), 23, piazza di Spagna. Aperta dalle 10 alle 18. Ingresso libero. Tea-Room.

Biblioteche: Alessandrina (Università) dalle 9 alle 15 - Angelica (S. Agostino) dalle 8 alle 14 - Vaticana dalle 10 alle 15 - Casanatense (Minerva) dalle 3 alle 15 - Chigiana (palazzo Chigi, occorre permesso) dalle 10 alle 14 - Corsini (Accademia dei Lincei) dalle 12 alle 16 - Romana Sarti (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 13 - Nazionale Vittorio Emanuele dalle 10 alle 15 e dalle 19 alle 22 - Santa Cecilia dalle 9 alle 15.

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 2 gennaio 1895.

Nati 21 compresi 4 nati morti

Morti 30 dei quali 9 sotto i 7 anni

morti

Costantini Anna Maria fu Francesco, Ariccia, 73, ved.
Santori Clorinda fu Vincenzo, 48
Caprara Vincenzo fu Silvestro, Filottrano, 71, coniug.
Calisti Giovanni fu Saverio, Roma, 87, ved.
Gorieri Domenica fu Franc., Poggio Cancello, 65, coniug.
Bellinzoni Stanislao fu Luigi, Roma, 50, ved.
Songianni Angelo fu Mariano, id., 75
Imperore Giuseppe fu Cherubino, Campobasso, 63, ved.
Fedeli Anna fu Francesco, Zagarolo, 74, ved.
Brecciaroli Giuseppe fu Vincenzo, Palestrina, 61, coniug.
Alonzi Mattia fu Michele, Veroli, 37, celibe
Livi Domenico fu Luigi, Castel Madama, 60, coniug.
Tarantini Luigi, Budrio, 67, id.
Arzilli Sante di Francesco, Fiastra, 34, celibe
Vitarelli Giovanni fu Domenico, Pesaro, 30, id.
Zamporlini Angelo fu Vincenzo, Roma, 40, coniug.
Cefaro Giuseppe fu Carlo, Genazzano, 30, celibe
Gentili Saverio fu Antonio, Magliano, 50, coniug.
Cesari Laura fu Mariano, Anticoli, 21, id.
Paganetto Elena fu Pasquale, Genova, 89, ved.
Zingarini Teresa fu Crisogono, Amelia, 72, id.

MATRIMONI del 29 DICEMBRE.

D'Ascanio Antonio, bracciante, con Vischetti Berardina
Ottolenghi Samuel, rappresentante, con Velterra Emma
Sutrini Terenziano, calzolaio, con Spaziani Assunta
Collalti Giulio, facchino, con Vita Assunta
Lancioni Alessandro, cameriere, con Herrog Anna
Bardi Artidoro, operaio, con Mancioccо Lucia
Liberatore Liberatore, maniscalco, con Tromboni Carolina.

SCIARADA

Illustre patriota è il mio *primiero*,
Gloria d'Italia, affermo, e dico il vero.
Ch'io sia *total*, da ciò si vede chiaro,
Ammirator d'un nome sì preclaro.
Altro, non credo alle insinuazioni.
Lanciate contro lui dai chiacchieroni.

O. O.

Spiegazione del Rebus-Monoverbo di ieri:
DI-GE-S-TI-VI.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Ospitale di San Matteo di Pavia — Incanto per l'affitto novennale o dodicennale del podere detto di Sabbione situato in territorio di Carbonara al Ticino della superficie di ett. 178,50,55 colla rendita imponibile di L. 13,816,50 sui terreni e di L. 172,50 sui fabbricati. L'incanto verrà aperto in aumento di L. 20,000. Offerte non più tardi del 23 gennaio corrente ore 11 al Presidente del Consiglio Ospitaliero in Pavia.

Municipio di Piperno — Secondo esperimento d'asta per l'appalto della tassa sul bestiame per l'anno 1895. Base dell'asta L. 9005 — Il 16 corr. mese ore 10 ant. Uffici municipali.

Comune di Lapio — Asta per l'appalto della costruzione della strada da Lapio alla stazione ferrov. Lunghezza metri 6600. Base d'asta L. 49,200. Il 21 corr. ore 10 ant. Uffici comunali.

Ieri, alle ore 6 ant., colpita da improvviso malore, cessava di vivere, nell'età di anni 60, la signora

SPERANZA CAPOLEI.

Fu donna virtuosa, madre esemplare, dedicò la sua vita al ben'essere della famiglia. Fu amata da quanti la conobbero, e lascia vivo rimpianto in tutti quelli che ebbero occasione di ammirarne la nobiltà del cuore. Sia pace a quell'anima benedetta, e valgano queste poche parole di un sincero amico a lenire, almeno in parte, l'immenso dolore del desolato consorte, e dei cari figli.

R. P.

L'accompagno funebre avrà luogo oggi alle ore 2 pom., muovendo dall'abitazione dell'estinta, vicolo Savelli n. 30, alla chiesa parrocchiale dei SS. Lorenzo e Damaso.

Sisemando Magistri e famiglia, agli amici e alle persone tutte che nella dolorosa circostanza della perdita della loro amata **Anna Maria Bernardini**, rispettiva consorte e madre, avvenuta il mattino del 2 corrente, si univano al loro cordoglio con pubbliche dimostrazioni di affetto, porgono i più sentiti ringraziamenti.

Palestrina, li 3 gennaio 1895.

Cose della provincia romana

Campagnano, 3, (F.) — Ieri Campagnano, per iniziativa dell'onorevole Municipio, ha commemorato il terzo anniversario della morte del compianto cittadino campagnanese commend. avv. Pietro Venturi.

Un lungo corteo, a cui presero parte le autorità, le Associazioni colle rispettive bandiere, gli allievi e le allieve delle scuole coi loro insegnanti, i parenti e gli amici, il concerto cittadino, e gran folla di popolo, mosse dalla "piazza Maggiore„ e giunto alla tomba del compianto ed illustre cittadino, volle onorare la memoria di lui collo spargere su essa fiori e fronde. Il direttore scolastico, in un breve discorso, tessè i meritati elogi all'illustre estinto, e disse che Campagnano dev'essere orgoglioso d'aver dato i natali al comm. Pietro Venturi, il quale, coll'ingegno e colle eminenti cariche coperte, propugnò sempre il bene e la grandezza d'Italia. Un encomio a questa borgata, che non tralascia occasione d'onorare i propri illustri figli, quali il Venturi e Carlo Maggiorani.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 5,0 — minimo: 0,0.

Per l'elezione del IV Collegio. — Ieri sera nella sala Circolo Savoia si adunò un imponente numero di elettori del IV Collegio per propugnare la candidatura del comm. Ercole Ranzi.

L'ampia sala era letteralmente gremita. Notammo fra gl'intervenuti l'on. Giovagnoli, il quale invitato a parlare, esordì dicendo di esser dispiacente di dover combattere un suo carissimo amico personale, ma di avere anch'egli come già hanno fatto gli amici politici del Roseo, il dovere di prender parte alla lotta. E l'on. Giovagnoli trattando della presente situazione politica dopo aver dimostrato come la vittoria del dott. Roseo costituirebbe un nuovo deplorevole trionfo del radicalismo difese validamente il comm. Ranzi dagli attacchi di cui era stato fatto segno dagli avversari.

Ma oggi — disse — non è questione di uomini, è questione d'idee.

Nell'attuale momento, il voto di domenica prossima avrà una grande importanza politica, è duopo quindi che le forze del partito monarchico si stringano attorno all'uomo che rappresenta i principii dell'ordine e il suo trionfo sarà una dignitosa protesta contro la guerra sleale che si va facendo all'on. Crispi che ha tanti meriti verso la patria.

Terminò raccomandando agli elettori di accorrere numerosi alle urne e di adoprarsi con ogni impegno onde assicurare il trionfo del comm. Ranzi.

La riunione si sciolse fra vivissime acclamazioni al candidato ed all'on. Giovagnoli.

Alle parole dell'on. Giovagnoli abbiamo ben poco da aggiungere da parte nostra.

Noi ci auguriamo soltanto che coloro i quali per ragioni di personali simpatie, pur essendo amici devoti della monarchia di Savoia avevano deciso di astenersi dalla lotta elettorale si persuaderanno oramai che la loro astensione sarebbe assolutamente ingiustificabile di fronte al significato che dai nemici delle istituzioni si cerca di dare all'attuale battaglia.

Se potevasi spiegare infatti la loro attitudine domenica scorsa, non si potrebbe comprendere domani in una elezione di ballottaggio, quando il corpo elettorale è chiamato a pronunziarsi in modo definitivo fra un candidato monarchico ed uno radicale.

Oramai non è più questione di preferire questo o quel candidato, è questione di cooperare al successo di un principio piuttosto che un altro.

Di fronte a tale stato di cose noi siamo certi che costoro sentiranno il dovere di desistere da una attitudine che indirettamente favorisce il trionfo dei loro stessi avversari. Nè possono mancare a cotesto dovere solo perchè fra breve gli elettori saranno chiamati alle elezioni generali. Le elezioni generali verranno... quando verranno; oggi intanto è il caso di accettare la battaglia che ci viene offerta, poichè una fuga od una diserzione non sarebbe meno deplorevole di un insuccesso.

Il ponte Sant'Angelo. — Quanto prima il ponte Sant'Angelo, i cui lavori sono quasi compiuti, sarà riaperto al pubblico transito.

Bisogna riconoscere che, sia la Direzione dei lavori del Tevere, sia l'amministrazione municipale, hanno fatto tutti gli sforzi possibili per condurre i lavori con la maggiore sollecitudine tanto che, tenuto conto dell'importanza dell'opera e della perfezione con cui è stata eseguita, non potevasi sperare davvero che potesse essere condotta a termine in un tempo relativamente così breve.

E dire che anche da tale lavoro si ... argomento per una manovra elettorale.

Si vuol far credere infatti che il comm. Ranzi avesse garantito agli *elettori* di Borgo l'apertura del ponte pel primo dell'anno corrente, mancando così, come sempre — dicono gli avversari — alle sue promesse.

E' facile comprendere che si tratta di una meschina insinuazione che non merita neppure di essere confutata.

Forse che è sulle facoltà dell'assessore della polizia urbana sollecitare l'esecuzione di lavori che in gran parte non spettano neppure al municipio?

Via, ricorrere a certi mezzucci, più o meno leciti, per sostenere una grande *causa morale*, quale si pretende sia quella della candidatura del dott. Roseo al quarto collegio, è cosa da far ridere, per non dire di peggio.

Elezioni a parte, gli abitanti del rione ponte sanno assai bene che i lavori del ponte Sant'Angelo sono quasi compiuti e quindi possono star tranquilli che l'apertura al pubblico transito è questione di giorni.

Lavori alle tombe al Verano — La Giunta comunale, su proposta dell'assessore Roseo, ha deliberato:

1. Che, in seguito a regolare richiesta e salva l'approvazione preventiva dei lavori, da parte dell'ufficio tecnico municipale, sia data facoltà ai possessori di tombe a Campo Verano, di costruirvi intorno cunette o lastricati a garanzia della buona conservazione dei monumenti.

2. Che nella concessione debba essere dichiarato che l'area da occuparsi col lastricato non deve essere sottratta alla circolazione e al transito pubblico con recinzioni di qualsiasi specie.

3. E finalmente che sia altresì dichiarato che l'area occupata nel predetto modo rimane sempre proprietà del Comune, il quale si riserva il diritto di far rimuovere, quando lo credesse necessario per la esecuzione di lavori nel cimitero o per altre ragioni proprie dell'amministrazione comunale, i lastricati e le cunette, escluso a favore dei proprietari dei monumenti qualunque compenso o rifusione di danni.

Nuovi Sindaci. — Sono stati nominati sindaci Gioacchino Fara di Mauziana e Giuseppe Fioretti di Vetralla.

Consiglio comunale sciolto. — Per disordini amministrativi, è stato sciolto il Consiglio comunale di Alatri. Vi è stato nominato regio commissario il cav. Rodolfo Benvenuti.

---

174 APPENDICE DEL " POPOLO ROMANO „ 174

LORD LYTTON BULWER

L'ULTIMO dei BARONI

LIBRO XI.

La nuova posizione del King-maker.

— Noi, in queste vicinanze, non conosciamo altro Re che Enrico VI.

Temiamo che vogliate ingannarci.

Non possiamo credere che un gran signore come quello che voi chiamate Edoardo IV, sbarcherebbe con un pugno di uomini per affrontare gli eserciti di Warwick!

Noi vi consigliamo a ritornare al vostro bastimento e ad andarvene così presto come siete venuto, giacchè gli inglesi sono stanchi oramai di lotte e di combattimenti, e ciò che voi designate è tradimento!

Dal nuovo distaccamento si fece avanti un giovane di piccola statura, senza armatura e coll'abito sontuoso portante varie macchie per le intemperie.

Egli pose la mano sulla spalla di colui che aveva parlato.

— Onesto e schietto amico — disse egli — voi avete ragione; perdonate il folle impulso di questi bravi uomini, che non possono ancora dimenticare che il loro capo ha portato la corona.

Noi torniamo indietro non già per disturbare questo reame nè per effettuare qualche cosa contro il Re Enrico, che i santi hanno favorito. No, per San Paolo, veniamo indietro soltanto per reclamare le nostre terre, ingiustamente confiscate. Il mio nobile fratello qui non è Re d'Inghilterra dacchè il popolo non lo vuole ma è duca di York e si contenterà purchè gli venga assicurato il possesso del titolo e delle terre che nostro padre gli lasciò.

Quanto a me, chiamato Riccardo di Gloucester, io non domando altro che il permesso di passare la mia età matura dove ho passato la mia gioventù sotto gli occhi del mio rinomato padrino Riccardo Nevile, conte di Warwick. Così dite di noi. Dove conduce quella strada?

— A York — disse il campagnuolo, raddolcito, malgrado il suo buon senso, dalla irresistibile soavità della voce che così gli parlava.

— Colà noi andremo, mylord duca e fratello, col vostro permesso — disse il principe Riccardo — pacificamente e come postulanti:

— Dio vi salvi, amici e compatriotti. Pregate per noi, che il Re Enrico e il Parlamento possano farci giustizia.

Noi ora non siamo troppo ricchi, ma possono venire tempi migliori. *Largess!* — ed empiendo ambedue le mani di monete che prese dalla sua borsa, le gettò in mezzo ai campagnuoli.

— *Mille tonnerres!* Che cosa diavolo vuol dire colle sue chiacchiere del Re Enrico e del Parlamento? — bisbigliò Edoardo al Lord Say, mentre la folla lottava per afferrare le monete e Riccardo stava in mezzo sorridendo e parlando col signorotto.

— Lasciateli stare, vi prego, mio Sovrano, io indovino il suo savio disegno. Ed ora andiamo ai nostri bastimenti. Quali ordini al capitano?

— Per gli altri vascelli lasciateli salpare o ancorarsi come meglio loro conviene; ma per la nave che ha portato il Re Edoardo alla terra dei suoi antenati, non vi è ritorno!

Il reale avventuriero fece quindi un cenno al padrone del bastimento, che era un fiammingo e che era sbarcato con tutti i marinai a bordo, e gli abiti sciolti di questi facevano uno strano contrasto colle maglie dei guerrieri ai quali si mischiavano.

— Amico — disse Edoardo in francese — tu hai detto che dividerai le mie fortune e che i tuoi buoni compagni sono non meno di te coraggiosi e fedeli.

— Così è, Sire.

Non vi può essere uomo che ti abbia visto in volto e che abbia udito la tua voce che non desideri di servirti; sulla tua fronte la natura stessa ha scritto la parola: *Re!*

— E confida — disse Edoardo — che nessun principe del mio sangue mi sarà mai più caro di te e dei tuoi, che foste miei amici nel momento del pericolo e del bisogno.

E sia così; la nave che ha portato tali cuori e tali speranze non dovrebbe mai avere carico più meschino.

E' tutto pronto?

— Sì, Sire, come voi ordinaste. Tutto è disposto per appiccare il fuoco.

— Avanti allora col fiero segnale e che esso proclami, di collina in collina, di città in città, che Edoardo Plantageneto, una volta ritornato in Inghilterra, non la lascia più che colla vita!

Il fiammingo si inchinò e sorrise gravemente.

I marinai che sapevano già dell'incendio stabilito prima fra il loro padrone e il principe e i cui cuori Edoardo aveva completamente guadagnato alla sua persona e alla sua causa, seguirono il primo verso la nave e restarono silenziosamente aggruppati alla sponda.

I soldati, meno informati, guardavano oziosamente e Riccardo intanto ritornò a fianco di Edoardo.

— Riflettete — disse egli, mentre lo traeva in disparte — che quando Enrico di Bolingbroke sbarcò in questo luogo *non proclamò che marciava per occupare il trono di Riccardo II.*

Egli protestò di non reclamare che il suo ducato, e gli uomini furono influenzati dalla giustizia del suo reclamo finchè divennero agenti della sua ambizione.

Questa sia la vostra politica; con duemila uomini voi non siete che duca di York; con diecimila sarete re d'Inghilterra!

Nel passare di qui mi sono incontrato con molti e, scandagli... le disposizioni del distretto, trovo che esso non è maturo per dividere il vostro azzardo.

Ma tutto il paese presto si schiererebbe per voi quando cominciasse ad applaudire i vostri successi.

— O volto imberbe di ragazzo! O profondo intelletto di uomo anziano! — disse Edoardo con ammirazione — che re saresti tu stato!

Un rossore improvviso passò sul pallido volto del principe e, prima che svanisse, una torcia ardente fu gettata in alto nell'aria, calde roteando sul bastimento: un momento dopo si udì un forte scroscio, un altro momento e si vide una grande fiamma.

Il fuoco si sparse presto sul ponte e per le vele.

Esso fece rossa la costa, i cieli lontano e vicino; risplendette sui volti e sulle armature di acciaio del piccolo esercito; fu veduto, a miglia di distanza, dai guardiani di più di un castello munito dei Lancasteriani; fece uscire i destrieri dalle stalle e montare in sella i corrieri e fece l'effetto del fuoco annunziante a Clitennestra il ritorno del re degli Argivi.

Di posto in posto passò la fiera novella finchè raggiunse lord Warwick nel suo castello, il re Enrico nel suo palazzo, Elisabetta nel suo santuario.

Il ferreo piede dell'indomito Edoardo premeva ancora una volta il suolo d'Inghilterra.

(Continua)

La Befana — Questa sera come di consueto si terrà al Circo Agonale la fiera della Befana. Naturalmente non mancherà anche in quest'anno il tradizionale baccano, con buona pace degli abitanti di quella località e delle vie circonvicine, le orecchie dei quali questa notte saranno sottoposte purtroppo a durissima prova. Ma d'altronde anche le tradizioni hanno le loro esigenze ed è mestiere pure di assoggettarvisi.

Durante la fiera — come annunziammo — i tavoli per la vendita delle merci dovranno essere collocati, soltanto all'ingiro della piattaforma del Circo Agonale. Sarà proibita, per norma degli interessati qualunque altra occupazione di suolo pubblico.

I venditori ambulanti non potranno avere accesso nel Circo Agonale; essi dovranno collocarsi, non prima delle ore 16, o nelle piazze Madama e di S. Pantaleo, o' nelle vie dei Baullari e di Tor Millina.

Alla pubblica circolazione resteranno liberi da ogni ingombro la via Agonale, il vicolo dei Calderari, la Corsia Agonale, e le vie della Cuccagna, dei Canestrari, della Dogana Vecchia, di Pasquino, di S. Agnese e dei Lorenesi.

Per norma del pubblico poi, dalle ore 17 fino alle alle 2 di domani nel Circo Agonale e nelle strade che vi conducono, non che in piazza Madama, rimane impedita la circolazione dei veicoli.

Lotteria di beneficenza. — Oggi alle 14 1[2 al teatro Nazionale si aprirà al pubblico la grande lotteria organizzata dal Comitato universitario a beneficio dei danneggiati dal terremoto. Oltre alla copiosa estrazione di ricchi premi vi sarà pure una attraentissima rappresentazione dedicata ai bambini.

Il programma è dei più svariati: la lanterna magica del Piretti, una compagnia di lillipuziani ed una fotografia istantanea, ambedue organizzate dal noto artista Marè, una serie di sorprendenti esperimenti fonografici e microfonici ed una infinità di gradite sorprese.

Alla sera poi alle 20 1[2 la compagnia di operette diretta dal cav. Caracciolo, rappresenterà " Armi ed amori „ del maestro Werney e contemporaneamente proseguirà l'estrazione dei doni della lotteria. Tutti indistintamente riceveranno un ricordo artistico della festa geniale, opera del distinto artista Silvagni, riprodotto gratuitamente dalla Ditta Danesi.

Il concorso del pubblico si prevede certamente numeroso, tanto più che i bambini accompagnati avranno libero ingresso. Il Comitato universitario ringrazia la principessa Ginnetti per il suo bellissimo candelabro di bronzo, il Magistero femminile per i suoi splendidi acquerelli, la Scuola della Missione per i distintivi ai membri del Comitato ed infine al Circolo della Sacra Famiglia per aver concesso gli alunni suoi per la rappresentazione odierna.

L'on. Baccelli e il Bene economico. — Il Consiglio direttivo della Società per il Bene economico è stato ieri mattina ricevuto dal suo illustre presidente, on. ministro Guido Baccelli per gli auguri del nuovo anno.

Il ministro ebbe parole cortesi per tutti i componenti il Consiglio stesso e nel ringraziarli dei loro auguri, fece voti perchè il 1895, anno in cui si compie il 25° anniversario dell'unità italiana con Roma capitale, segni un maggior risveglio per l'avvenire economico di Roma.

L'on. Baccelli raccomandò al Consiglio di dare maggior vita alla Società nell'interesse di Roma e non mancò di manifestare alcuni progetti degni della mente dell'illustre uomo.

Sappiamo che di essi se ne farà oggetto di speciale discussione in una prossima riunione.

Il nostro Istituto tecnico. — Siamo lieti di registrare un nuovo successo della Sezione industriale del nostro R. Istituto tecnico.

Il Consiglio sanitario marittimo e quarantenario egiziano indiceva nel dicembre 1893 un concorso internazionale per la costruzione degli edifici della stazione sanitaria presso Suez, assegnando due premi pei progetti ritenuti migliori.

Il secondo premio sopra 19 progetti è stato assegnato al signor Giovanni Bellucci che fu ottimo alunno della Sezione industriale del nostro Istituto tecnico e ora è assistente alla cattedra di meccanica.

Il concorso Golli in anatomia, fu vinto dallo studente Giaquinto Ettore, fra gli elogi di quanti vi assistevano. Alla tesi orale e pratica riportò punti 48 su 50. — Bravo!

Nuovi notari — Negli esami tenutisi presso la R. Corte d'appello furono nominati notari i signori:

Bernardini, Brunelli, Cerica, Floridi, Folchetti, Frangioni, Giorgi, Giuliani, Guidi, Jermini, Marini, Mosconi, Martinelli, Novelli, Sabbi, Venditti, Volpicelli.

Corso di storia dell'arte — Domenica prossima, nell'Aula VI della R. Università, alle ore 10, il prof. Adolfo Venturi riprenderà il suo corso di lezioni sulla storia dell'arte.

Una serata musicale " sui generis „ ha offerto giovedì sera ad un'eletta schiera di signore e signorine in casa propria il signor cav. Enrico Angelini, console degli Stati Uniti del Messico, in via Lombardia.

Venne egregiamente rappresentata l'intera opera il *Trovatore* che ebbe la più fedele interpretazione in un elegante teatrino per parte di microscopici personaggi fatti segno a meritate ovazioni.

Quanti artisti avrebbero invidiato la sorte di quei minuscoli personaggi mirabilmente *confezionati* con pazienza da Barnabiti, dai figli del Console, il maggiore dei quali si rivelò valente direttore della microscopica orchestra.

In conclusione lo scelto uditorio vi si divertì un mezzo mondo, manifestando la piena soddisfazione al bravo scenografo signor Angelini, fratello del Console, ai cantanti tutti, compresi i piccoli coristi, applaudendoli freneticamente dal principio alla fine e congedandosi tutti contenti dall'egregio Console e dalla sua cortese signora che avevano saputo fare così bene gli onori di casa.

" Riabilitazione e Lavoro „ bollettino dell'Ospizio di S. Margherita — Scopo di questo periodico mensile è il fare conoscere l'esistenza di questo religioso e umanitario Istituto, ove vengono ricoverate orfanelle abbandonate dai cattivi genitori, giovanette pericolanti, giovani ravvedute, donne abbandonate o separate dai mariti. L'attuale Comunità dell'Ospizio è di circa 200 persone.

Siccome poi in esso Ospizio vi è un laboratorio di tutte le arti e mestieri che si addicono alle donne, come sartoria, maglieria, tessitoria, ricamo in oro e in bianco, lavanderia, stiratoria, confezione di parati Sacri per Chiese, così le ricoverate si addicono a quei lavori a cui sono più inclinate, e che meglio si adattano alla loro capacità, complessione e condizione. Oltre questi mestieri vi è il lanificio ove si fabbrica il panno, le saie, le coperte, ecc.

Il periodico dà notizie dettagliate di tali lavori, della loro vendita coi relativi prezzi, dà parimenti notizie del movimento del personale, degli introiti ed esiti delle limosine che si ricevono. Oltre a ciò, dà degli appunti per la storia dell'Ospizio e degli aneddoti più rilevanti di alcune delle ricoverate che riescono veramente edificanti, e dimostrano praticamente i grandi vantaggi che questa Istituzione arreca alle classi più infelici dell'umanità.

Esaurito ciò che riguarda l'Ospizio, il Periodico, presenta ai lettori, novelle morali, trattati d'igiene, di economia domestica, nuove invenzioni, notizie religiose, scientifiche, francescane, ed altre, e tutto ciò che può essere utile e necessario per ogni sorta di persone. Le associazioni si ricevono dal P. Simpliciano, Direttore del Periodico in Roma S. Balbina. Il Bollettino esce una volta al mese e l'abbonamento annuo è di lire cinque.

Guida del forestiere — Sono state aperte le Gallerie e il Museo di villa Borghese. L'orario è fissato dalle 10 ant. alle 4 pom. tutti i giorni, meno i festivi, fino a tutto giugno.

Chi è munito del biglietto per il Museo avrà diritto di visitare la villa ed il giardino del lago.

Fiera-concorso di prodotti alimentari — Sarà diramato per tutta Italia ai produttori e commercianti di prodotti alimentari il programma di questa importante fiera concorso che avrà luogo in Roma nel prossimo febbraio al Politeama Adriano. Riassumeremo domani il programma.

Il microscopio del prof. Svenski — Il distinto professore ci prega far noto che avendo eseguito, come aveva annunziato, i tre esperimenti pubblici col suo microscopio gigante all'Eldorado, riprenderà quanto prima gli esperimenti in altro locale più confortevole per gli spettatori, per corrispondere alle premure che vengongli fatte.

Conferenze dantesche alla Palombella — Domenica, 6 corrente, dalle ore 3 alle 4, il prof. Franciosi farà l'ottava conferenza del suo corso, parlando *della selva degli alberi strani* (episodio di Pier delle Vigne).

La Critica — Ecco il sommario dell'ultimo numero della *Critica* diretta dal collega marchese Gino Monaldi:

" I nostri grandi teatri di musica, „ Gino Monaldi. — Cronaca: L'anno nuovo nell'arte; Studi di artisti: " Alessandro Ceccarini: „ Il libro nuovo: " Sull'Appennino Modenese, „ versi di Alfredo Testoni, Giulio Marchetti. — Carlos Gomes (con ritratto), Monaldi. — " Il Palestrina e il discorso Caetani, „ Giuseppe Cascioli. — Teatri e concerti. — Notizie.

In Vaticano — Ieri il Santo Padre ha ricevuto in udienza speciale per gli auguri del nuovo anno, i capi dello stato maggiore dell'ex-esercito pontificio, presentati dal conte Adolfo Pianciani, il quale lesse un indirizzo di fedeltà e di obbedienza al Papa.

Il Pontefice rispose con brevi parole ringraziando ed impartendo a tutti la benedizione apostolica.

— Il Pio sodalizio dei Fornari italiani, per coronare degnamente le feste solenni del VI centenario della traslazione della S. Casa, celebrerà il giorno della Epifania una funzione solenne nella sua chiesa al Foro Traiano.

Farà il discorso mons. Deggiovanni e impartirà la benedizione il cardinal vicario.

— Nella chiesa di S. Maria ai Monti, e precisamente sotto l'altare dedicato al culto di San Benedetto Giuseppe Labre, è stata posta, a spese di mons. Raffaele Virili, una statua che raffigura il santo, disteso sul suo letto di morte.

La statua è stata scolpita dal prof. Achille Albacini.

Una rivolta di detenuti. — I detenuti della casa di reclusione di Terracina, in numero di circa 300, adducendo a pretesto la cattiva qualità di pane, si ribellarono agli agenti di custodia, minacciandoli di atterrare le porte.

Accorsi prontamente il direttore, la truppa col delegato di P. S., i ribelli si barricarono nelle camerate.

Dopo alcune ore, due camerate si arresero. Altre due camerate mantengono la resistenza.

Si è recato sul posto il procuratore del Re di Velletri.

Un cattivo figlio — Perchè fuggito da Civitavecchia dalla casa paterna, venne arrestato il minorenne Pelara Francesco d'anni 12.

L'amico dell'uomo — Il portiere Giacomo Duranti di anni 74, di Ancona, essendosi recato a comprare del pane al forno di Raffaele Pompili in via del Boschetto, un cane del fornaio gli si avventò addosso dandogli un morso alla faccia. Guarirà in 15 giorni.

Disgrazia — Ieri mattina il rivenditore di giornali Mucardi Salvatore di anni 44, da Gaeta, abitante in piazza di Pietra n. 40, causa la neve, accidentalmente cadeva, riportando la lussazione della spalla destra. Guarirà in 15 giorni.

Le sorprese del vetturale. — Raffaele Giovan Battista, vetturale fu derubato di un involto contenente L. 50, che aveva momentaneamente lasciato incustodito sul banco del pizzicagnolo Del Grande Domenico, in via Cinque Lune.

Furto di stivaletti. — Venne arrestato Melandri Luigi, di anni 16, da Roma, siccome autore di furto continuato di stivalini nuovi per L. 25, in danno di Masetti Giuseppe, calzolaio in via Torre Argentina.

Fu pure arrestata, come ricettatrice, Vittoria Marucci in Marcarelli.

Sempre ladri. — E segue la cronaca degli scassi.

All'oste Mario Balducci, in via Bocca della Verità, N. 82, i soliti ignoti, scassinarono la porta del negozio e gli rubarono un barile di vino e del danaro.

— Al carbonaio Belli Anselmo, in via del Ricovero, i ladri scassinarono pure la porta della sua bottega, ma non vi trovarono che del carbone.

— In piazza del Pianto, sempre mediante scasso, i ladri riuscirono ad introdursi nella drogheria Fratellini e rubarono vari oggetti per poche lire.

La questura ha assunto l'impegno di fare delle indagini.

La Ditta Antonio Quirico, Roma, piazza Capranica, avverte la sua numerosa clientela di aver ricevuto in questi giorni un grandissimo assortimento di novità, tanto degli ultimi modelli di confezioni per signora delle primarie fabbriche di Parigi, come di tessuti per abiti.

Previene anche che in occasione delle feste ha posto in vendita a prezzi eccezionalmente ridotti un grandioso *stock* di confezioni per signora adatte per regali.

Per la Befana — Abbiamo già avuto occasione di segnalare al pubblico la meritata onorificenza conferita al sig. Moriondo per la specialità dei prodotti in cioccolato che escono dalla sua rinomata fabbrica. Ora crediamo fare cosa grata ai nostri lettori consigliandoli di visitare il suo negozio al Corso 416, trovandosi ivi esposto un copiosissimo assortimento in articoli di cioccolato ed altri dolci artisticamente preparati e disposti in elegantissime scatole.

Regali per la Befana — Domani 5 gennaio e giorni successivi vendite all'asta alle 10.30 al palazzo Senni, via Aracoeli 46, p. p. Vi sono tappeti, arazzi, vasi giapponesi, tende, camere da letto e da pranzo, poltrone dorate da trono e oggetti da chiesa. Il venditore, cessando dalla comproprietà della fabbrica Baldy-Lusson di Parigi, vende all'asta tutto il suo campionario nuovissimo, composto di statuette di bronzo di varie foggie e di molte pendole e candelabri di bronzo scuro e dorato e di porcellana con putti e figure di stile Luigi XV, XVI.

Il perito: *Valeri*, via Scrofa 105.

Oggi vendita in via dei Crociferi 44, di tutti i mobili rimasti invenduti all'asta per trattativa privata. Il perito: *G. Fontanini.*

Comunicato

Nell'ammirare i lavori esposti nella splendida festa di ballo al Grand Hôtel, ebbi la grata sorpresa di vedere fra i nomi degli espositori, più valenti artisti di Roma, quello del nostro amico prof. Filippo Mola, che si credeva defunto. Egli, reduce dal Chilì, ha contribuito alla beneficenza esponendo un acquarello di soggetto puramente americano, che destava molta curiosità e simpatia. Intesi parlarne con grande favore, tanto per la verità quanto pel colorito: doti prime dell'artista. Mando di buon grado il ben tornato all'amico che con piacere riabbiamo tra noi Prof. *T. Sinistri.*

Consigliamo

a coloro che volessero provvedersi di articoli in pellicceria, ombrelli, bastoni, valigie e calzature di durata ed a prezzi miti, di fare una visita ai grandi magazzini della ditta **Giovanni Gilardini**, via del **Corso 185**, palazzo Marignoli.

Consiglio d'amico.

Se volete de' bei giuocattoli e non troppo cari, prima di comprare, fate una visita all' **Old England.** Questa Casa, già tanto rinomata, ha i più attraenti giuocattoli, ed è incontestabile che ne vende più di qualsiasi altro Magazzino a Roma.

Oggetti per regali — Giuocattoli — Giuochi di società — OLD ENGLAND, *115, Via Nazionale, Roma.*

TEATRI DI ROMA

ARGENTINA — Questa sera ultima rappresentazione dell'*Otello.*

VALLE. — Un vecchio scapolo, stanco della vita di libertino, induce un suo nipote a prender moglie e sistemarsi in sua casa allo scopo di gustare le gioie della famiglia.

Se non che, invece della pace sospirata, il vecchio trova il disordine, la discordia e la confusione tanto da pentirsi della nuova vita e da ritornare a quella... passata.

Questa, in poche parole, la tela della nuova commedia *Le gioie della famiglia*, data iersera.

Il lavoro, sebbene alla fine sia stato oggetto di qualche disapprovazione, possiede tuttavia situazioni e trovate piene di comicità per le quali l'ilarità scaturisce spontanea in molte scene.

Il pubblico trovò così modo di divertirsi specialmente nel secondo atto, il migliore e il più caratteristico della commedia.

L'esecuzione è stata eccellente da parte di tutti gli artisti.

Questa sera *Le gioie della famiglia* si ripetono.

COSTANZI. — Iersera nello spettacolo di *High-Life* la compagnia Amato ha eseguito moltissimi esercizi equestri ed acrobatici.

Intanto la compagnia stessa sta preparando degli spettacoli di assoluta novità tra i quali quello di dedicare una serata ad esercizi eseguiti esclusivamente dalle signore della compagnia.

NAZIONALE — Anche questa sera si replicherà la graziosa *zarzuela Il duo de l'Africana* che va sempre più incontrando il favore del pubblico.

QUIRINO. — Questa sera *La Mascotte.*

AL CONCERTO DELLE VARIETÀ, in via Due Macelli, farà questa sera l'ultima e definitiva comparsa la tanto applaudita M.lle Blanche Lescaut. *Fabr...*

SPETTACOLI D'OGGI.

Argentina — *Otello*, ore 21.
Costanzi — Circo equestre Negels-Amato, ore 21
Valle. — *Le gioie della famiglia*, ore 21.
Nazionale. — *El duo de la Africana - Il tesoro*, ore 20 1[2
Quirino. — *La Mascotte*, ore 21
Metastasio — *Er tresto trapea e Monsieur Lipes*, ore 21.
Caffè delle Varietà Via Due Macelli — Spettacolo e concerto tutte le sere. Le feste due rappresentazioni.
Caffè Venezia — Concerto tutte le sere - Ingresso libero

Ultime Notizie

Ieri S. M. il Re si recò a caccia a Castel Porziano.

Iersera è partito per Saluggia l'on. Farini, presidente del Senato.

L'on. Guido Baccelli trovasi sempre indisposto causa un raffreddore e quindi non ha potuto recarsi al ministero.

Da più giorni trovasi malato l'on. Bernardino Grimaldi.

I medici gli hanno consigliato di passare qualche tempo a Torre del Greco per rimettersi in salute.

Auguriamo all'egregio uomo una pronta guarigione.

Il barone De Renzis, nostro ministro a Bruxelles, si è recato a Firenze.

Ha fatto ritorno in Roma il generale Pelloux, comandante la nostra Divisione.

Il prof. Rossetti, nominato enotecnico italiano a New-York, è atteso prossimamente in quella città.

L'Italia in Africa.

(S) **Adi Ugri**, 4. — Il generale Baratieri è qui giunto con le forze che aveva seco.

Tutto è tranquillo.

I dervisci sono sempre segnalati fra El Fascer ed Osobri.

Proroga di tariffa.

Con recente decreto dei ministri dei lavori pubblici e del commercio, è stata prorogata per altri due anni la tariffa speciale N. 1002, la quale stabilisce prezzi ridotti per il trasporto ferroviario dei vini destinati all'esportazione a partire dalla distanza di 600 chilometri.

Pei danneggiati dal terremoto.

Il cav. Magrini, direttore dell'Agenzia commerciale italiana a Liverpool, ha, con iniziativa degna di encomio, promosso in quella città una sottoscrizione a favore dei danneggiati dai terremoti in Calabria ed in Sicilia.

La somma raccolta in lire 1807 è stata dal cavalier Magrini trasmessa all'on. ministro del commercio, il quale la mandò, per la distribuzione, al ministero dell'interno.

Movimento di Prefetti.

E' imminente un movimento di prefetti, ristretto a sei o sette prefetture di secondaria importanza.

La tassa sui cotoni.

Alcuni rappresentanti di Case cotoniere iersera ebbero prima un colloquio col comm. Busca, direttore generale delle gabelle e poi vennero ricevuti dall'on. Boselli, in compagnia dell'on. Canzi. Questo aveva prima avuto una conferenza coll'on. Crispi.

Salvo il principio del decreto legge del 10 dicembre, la finanza concederà ai cotonieri tutte le agevolazioni compatibili col suo interesse.

Il regolamento scolastico.

La Commissione incaricata della riforma del regolamento unico delle scuole elementari, presieduta dall'on. Costantini, ha condotto molto innanzi i suoi lavori. Prevale il concetto di abolire i delegati scolastici mandamentali.

Amministrazioni comunali.

Il Consiglio comunale di Cosenza è stato sciolto e nominato R. Commissario il cav. Battistoni Beniamino.

Ordinanza sanitaria.

Con ordinanza odierna del Ministero dell'interno, è stato tolto l'obbligo della visita medica e delle disinfezioni a riguardo delle navi provenienti dai porti belgi e olandesi, da quelli del Portogallo e da quelli germanici sul mar Baltico.

R. Marina

Il guardiamarina Ramoni Carlo trasborderà dalla *Calatafimi* sulla *Lepanto*, e i guardiamarina Rey di Villarey Onorato e Cappello Eugenio imbarcheranno sulla nave *Lauria.*

La " Calatafimi „

Il giorno 11 la R. nave *Calatafimi* cesserà di far parte della squadra attiva e passarà in disponibilità a Napoli col seguente stato maggiore:

Tenente di vascello Bonomo Quintino; capomacchinista Menna Edoardo; commissario di seconda classe Foà Ettore.

RR. navi armate

La R. nave *Palinuro* è partita il 4 da Ponta Delgada.

A bordo tutti bene.

I dazi di confine.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per oggi 5 gennaio, a lire 106,65.

INFORMAZIONI ESTERE

Fra Sovrani.

(S) **Tokio**, 4. — Il Mikado ha conferito all'Imperatore di Germania l'Ordine del Crisantemo.

China e Giappone.

(S) **Shanghai**, 4. — La guarnigione chinese di Mukden si abbandona a deplorevoli eccessi. I soldati derubano gli abitanti, violano le donne e commettono omicidi.

Milleduecento di questi soldati sono ancora stati inviati a Mukden.

(S) **Yokohama**, 4. — Un dispaccio ufficiale del comandante in capo dell'esercito di operazione in China constata l'impossibilità d'imbarcare i soldati malati, perchè i ghiacci non permettono alle navi di avvicinarsi alle coste.

La questione armena.

(S) **Parigi**, 4. — Il Governo ottomano si è rivolto ai Governi di Parigi, Berlino, Roma e Vienna, come firmatari del trattato di Berlino, affinchè interpongano buoni uffici per moderare le esigenze dell'Inghilterra e della Russia negli affari armeni.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 4, ore 16,20. — E' smentita da fonte ufficiosa la notizia data con riserva dal *General-Anzeiger* di Elberfeld-Barmen, che il principe Hohenlohe abbia accettato il posto di cancelliere a condizione di potersi ritirare quando saranno approvate le leggi contro i partiti sovversivi e la riforma tributaria, e che il di lui successore sia già fissato.

— L'Imperatore Guglielmo farà un regalo di gran valore al conte Schuwalow, prima che questi lasci Berlino, e ciò per dimostrargli la sua amicizia e riconoscenza per la di lui politica di pacificazione verso la Germania.

— Una madre ridotta alla disperazione dalla grande miseria, dopo aver mandati da una zia i figli maggiori, i quali si erano rifiutati di morire con lei, uccise altri due figli minori e quindi si appiccò.

— Quattro operai caddero da un ascensore dal quarto piano in cantina e sono moribondi.

AUSTRIA-UNGHERIA

Lo Czar a Vienna?

(S) **Vienna**, 4. — Il *Fremdenblatt* assicura, in seguito ad informazioni assunte, che nei circoli competenti s'ignora assolutamente la notizia della *Corrispondenza ungherese*, che, cioè, durante il soggiorno a Vienna dell'ambasciatore straordinario russo, Puschkin, venuto ad annunziare all'Imperatore l'avvenimento al trono dello Czar Niccolò II, si sia trattato di un'eventuale visita dello Czar a Vienna nel prossimo autunno.

La crisi ministeriale in Ungheria.

(N) **Vienna**, 4, ore 12,45 pom. — Il *Fremdenblatt* dichiara infondate le voci secondo le quali il Bano della Croazia, prevedendo l'insuccesso della sua missione di formare il gabinetto, sarebbe eventualmente disposto a rinunciarvi. Anzi, a quanto assicura il giornale, il Bano è più che mai deciso ad accettare l'incarico, se gli fosse affidato e crede di essere in grado di eseguirlo essendo il partito liberale deciso di mostrargli la maggior possibile accondiscendenza.

Una deliberazione definitiva sulla crisi non sarà presa che verso la metà di gennaio.

Il Re giunse a Budapest accompagnato dalla arciduchessa Valeria.

RUSSIA

Lo Czar e il generale Gurko

(S) **Pietroburgo**, 4 — Il *Regierungsbote* pubblica un Rescritto imperiale indirizzato al generale Gurko.

Il Rescritto ricorda con parole d'elogio l'azione spiegata da Gurko come governatore generale di Varsavia ed esprime rincrescimento per il suo ritiro, motivato da ragioni di salute, manifestando allo stesso tempo la speranza che, dopo la sua guarigione il generale Gurko possa nuovamente dedicarsi al servizio della patria.

STATI BALCANICI

Dragan Zankow.

(S) **Belgrado**, 4. — Dragan Zankow è partito per Sofia.

(S) **Sofia**, 4. — E' giunto Zankow. Era ad attenderlo molta folla che l'accompagnò fino alla chiesa, dove fu celebrato un servizio divino in occasione dell'anniversario della liberazione di Sofia.

La folla quindi si recò all'abitazione di Karavelow, che è stato rimesso in libertà.

BELGIO

L'annessione del Congo.

(S) **Bruxelles**, 4. — Il Governo decise di proporre formalmente alle Camere l'annessione del Congo al Belgio.

Tale questione sarà discussa alla Camera nel febbraio prossimo.

AMERICA MERIDIONALE

Nell'Argentina.

(S) **Londra**, 4. — Il *Times* ha da Buenos-Ayres che il Senato respinse, con un solo voto di maggioranza, una mozione di Garcia, la quale dichiara che Saenz Pena è incapace di restare al posto di presidente della Repubblica Argentina.

Nel Perù.

(S) **Lima**, 4. — Le forze del governo sconfissero i partigiani del generale Pierola nella provincia di Junin.

Notizie varie.

Terremoto in Grecia.

(S) **Atene**, 4. — Furono avvertite scosse di terremoto nell'isola di Eubea.

Imperversa un violento uragano.

Salute pubblica.

CHILI. — (S) **Santiago**, 4. — Vi furono alcuni casi sospetti di cholera.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Proveniente da Genova, ha proseguito il 4 da Barcellona il *Washington*, diretto al Brasile e Plata.

Il *Perseo* è partito lo stesso giorno da Montevideo, diretto a Genova.

E' giunto il 4 a Montevideo il postale *Nord America*, della *Veloce.*

Borse e Mercati

Roma, 4 gennaio 1895.

Borsa ferma sufficientemente attiva.

Rendita fine corrente 90,57 1[2 a 90,62 1[2 contanti 90,47 a 90,45.

Generali 20 — Meridionali 644 dopo 641 — Mediterranee 488 dopo 485 — Immobiliari 19 — Omnibus 168,50 — Risanamento 28 — Acque 1145 — Gas 737 — Condotte 145.

Cambi: Francia 106,67 — Londra 26,82.

Ore 18,30. — Fermezza.

Rendita 90,80 a 90,85 — Meridionali 646 — Omnibus 168 — Risanamento 28 — Acqua Marcia 1145 — Gas 740 a 742 — Condotte 146.

BORSE ITALIANE — 4 dicembre 1894.
N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	90 62	90 55	90 52	92 60
Id. fine.	— —	90 70	90 65	— —
Az. B. d'Italia	758 —	— —	— —	755 —
„ Mobiliare. .	— —	— —	105 —	— —
„ B. Generale	— —	22 21	— —	— —
„ ferr. Medit.	484 —	489 —	496 —	— —
„ „ Merid.	639 —	645 —	640 —	652 —
„ B. di Torino	— —	— —	187 —	— —
„ B. Sconto. .	— —	— —	— —	— —
„ Soc. Imm. .	— —	— —	64 —	— —
„ Tiberina . .	— —	— —	7 —	— —
„ Sovvenz. . .	— —	— —	12 —	— —
„ Nav. Gen. .	275 —	278 —	— —	— —
„ Raff. Zucch.	178 —	181 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	270 50	— —	— —
id. Merid.	— —	296 50	— —	— —
Cred. F. Ist. 4 %	— —	485 50	— —	— —
„ „ 4 1/2	— —	490 —	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	506 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	106 65	106 72	106 65	106 70
Berlino id.	131 55	131 57	— —	— —
Londra id.	26 84	26 85	— —	— —
Londra a 3/m	— —	26 77	26 82	26 71

Parigi, 4, 15,12	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	100 60	— —
„ 3 0[0 perp.	101 62	101 80	101 85
„ 3 1[2 0[0	107 75	107 90	— —
ITALIANA 5 0[0	86 75	87 05	87 15
turca	25 65	25 67	25 70
spagnuola	73 11/16	74 1/4	74 22
russa nuova . . .	88 3/4	88 70	— —
portoghese	— —	24 3/8	— —
ungherese.	— —	102 5/8	— —
Egiziano 6 0[0	— —	516 1/4	— —
Banca di Parigi. .	760 —	767 —	— —
Banca di Sconto. .	— —	— —	— —
Banca Ottomana. .	— —	678 7/16	680 93
Credito Fondiario. .	— —	927 —	— —
Azioni di Suez . .	— —	3118 —	— —
Azioni Panama . . .	— —	— —	— —
Lotti Turchi. . . .	— —	126 —	— —
Ferr. Meridion. ital.	612 —	615 —	— —
CAMBI sull'Italia. . . .	— —	6 %	— —
su Londra	— —	25 15	— —
su Madrid	— —	— —	— —
sull'Argentina . .	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 4, ore 16,50. — (Fonte francese) — Mercato apre con molte migliori disposizioni. Nol resta nulla della carezza dei riporti constatata ieri. Durante la seduta ripresa si accentua chiusura fermissima su tutta la linea.

(N) **Parigi**, 4, ore 22.10 — (Fonte italiana) — Fermissimi 101,82 — 17[50 — 35[25 — 87.17 — 30[50 — 50[25 — 72[50 — 618,75 — 25,72 — 680,62 — 562[5 — 378,75 — 74 — 1[4 — 56[50 — 93[93 — 847 — 274,50 randfontein 3031.

Vienna, 4, ferma	3	4
C.° austriaco	402 12	404 75
R. aust. arg.	124 45	124 35
Id. carta	100 55	100 55
N.ⁱ d'oro	9 86 1/2	9 86 1/2
Lire ital.	46 35	46 30
C. Londra	124 20	124 10

Londra, 4, chiusura	4	4
N.vi Cons.	104 —	103 15/16
Italiana .	84 1/4	84 7/16
Turca .	25 5/16	25 5/16
Egiziano.	102 1/2	102 1/2
Argento .	27 7/16	27 7/16

Versate alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st.

Berlino, 4 ferma	3	4
Ital. cont.	86 10	86 —
f. mese.	85 80	85 60
Meditar. .	91 20	92 —
Merid. .	120 90	121 20
N.P. russo	65 20	65 20
Rublo. . .	219 90	220 —
C.ᵗ Italia.	76 —	76 —

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0[0
Francia . . .	2 1[2 per 0[0
Inghilterra .	2 per 0[0
Germania . .	3 per 0[0
Austria . . .	4 per 0[0
Belgio. . . .	3 1[2 per 0[0
Spagna . . .	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 4 gennaio — ore 18,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno. . . Balle N. 1000
Importazioni del giorno. . . . 600
TENDENZA sostenuta

Havre, 4 gennaio, — ore 18,15 (urgenza apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N. 1400
TENDENZA riservata per fine gennaio L. 34 12

Caffè - Santos good average. . . Vendita sacchi N. 70000
TENDENZA calma Prezzo f. gennaio L. 89 75

Strutto - Vendita del giorno. . . . . Quintali
TENDENZA calma Prezzo per f. mese L. 50 00

New-York, 4 gennaio — Petrolio St. Vhite . . . Fr.
Filadelfia, „ „ „ „ „ „

Anversa 4 gennaio — ore 18, 15 (urgenza).

Petrolio - Per fine corrente . . . .
TENDENZA sostenuta per fine prossimo

Parigi, 4 gennaio — ore 18,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	42	40	43	60	calma
Avena	16	35	15	40	sostenuta
Olio di colza. . . .	46	50	49	25	calma
Spiriti	34	50	34	[illegible]	incerta
Zuccari	27	—	27	50	

F. MIAGLIA, *Direttore interinale.*
PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

HENRY GRÉVILLE

Il CASTELLO degli OLMI

Versione di Onorato Roux.

Pregò Marcello di non scriverle più, o almeno di limitare la sua corrispondenza a brevi notizie della sua salute e dei suoi affari.

" Se non mi dite tutto „ gli scrisse, mentre le lagrime, evocate finalmente da quest'ultimo sacrifizio, le cadevano rapide sul tavolino — preferisco che non mi diciate nulla. Considerarvi come un amico comune è cosa superiore alle mie forze. „

Egli obbedì, e si contentò di mandare più spesso un telegramma; almeno, in tal modo, ella aveva la prova che poche ore prima aveva pensato a lei... In questo consisteva tutta la loro gioia.

L'inverno era trascorso meno desolato dai soliti temporali; ma non fu così del cuore di quei due esseri fatti per amarsi nella gioia.

Verso la fine di marzo, Flavia non ne potè più; le gemme nascenti, la gaiezza della primavera le rammentavano l'anno precedente con una tale intensità di dolore e di rimpianto che credette di morire dal dispiacere.

Per fuggire la persecuzione dei suoi pensieri, dopo averne prevenuto Marcello, si diresse verso una spiaggia poco lontana, assolutamente deserta in quella stazione: il movimento delle onde l'avrebbe, forse, distrutta, o almeno l'avrebbe calmata.

Il tempo era spaventevole, gli spruzzi delle onde portati dal vento di sud-ovest venivano a battere alla sua finestra nella casupola, in cui aveva cercato ricovero, la quale era e albergo ed osteria.

Sotto la pioggia che cadeva senza cessa, il tutto gemeva notte e giorno, il vento s'insinuava nei granai con urla di angoscie, ed il mare non cessava di lamentarsi, ora in lontananza con un rumore sordo e pauroso ed ora vicino, scatenatosi, con clamori rauchi e feroci abbaiamenti.

Per quanto fosse orribile, Flavia, però, lo preferiva alla calma del Castello, che sembrava schernisse l'uragano della sua anima.

Anch'ella si ribellava, sotto la mano del destino, come le onde perdute che si urtavano stridendo, per ricadere in una specie di pioggia di schiuma.

Si sentiva venire la rabbia, pensando che se non vi fossero state quelle persone vili e cattive che l'avevano attaccata, la sua vita sarebbe trascorsa lieta nella via di rassegnazione tracciatale da Marcello.

Più di una volta fu tentata di camminare incontro alle onde e di lasciarsi portar via; ma il pensiero del suo amico la fece fermare sempre — Sarebbe il più infame abbandono che si possa commettere — Ed ella piangeva, poi, pensando che egli si era sottomesso troppo presto e facilmente a non scriverle più vere lettere e che ora le sarebbero piaciute di più tutte le sofferenze invece di quel silenzio crudele.

Il cielo si era rischiarato, un raggio di luce ancora dubbia s'infiltrava sotto le nubi verso occidente; ella si mise il mantello, si annodò un fazzoletto di seta sulla testa, ed uscì.

Il mare rumoreggiava ancora, benchè il vento avesse perduto un po' della sua forza; ma si presentiva che il giorno dopo la calma si sarebbe ristabilita.

Questo presagio fece dispiacere alla signora Dannault.

Tutto sarebbe stato tranquillo intorno a lei, tutto sulla terra avrebbe avuto pace e gioia? Ed ella solo sarebbe stata sempre estranea a tanta contentezza?

Mentre camminava sulla sabbia molle, vide venire verso di lei una persona che conosceva molto bene. Immobile, incapace anche a gridare, attese che le si avvicinasse.

Marcello prese subito sotto il suo il braccio della povera donna e le disse:

— Mi avete fatto paura. Quando ho ricevuto il vostro telegramma, ho pensato che volevate morire...

Ella lo guardò, e vide nei suoi occhi che vi aveva pensato davvero.

— Anch'io sono stato tentato di farla finita più di una volta, e mi sono trattenuto dal medesimo pensiero che ha trattenuto voi: non abbiamo il diritto di abbandonarci reciprocamente, perchè sarebbe un assassinio ed un suicidio nel medesimo tempo, poichè la morte dell'uno avrebbe condotto fatalmente a quella dell'altro.

Egli parlava molto calmo, da uomo che ha fatto tutte le sue riflessioni.

Ella lo esaminò più davvicino e vide che i suoi capelli erano quasi diventati bianchi; cosa strana, ne fu contenta.

Camminavano sulla spiaggia, dirigendosi verso la lanterna; sotto il suo braccio ella non si sentiva più turbata, nè provava alcuna fatica; comprendeva ch'egli era venuto a trovarla per vivere o per morire.

— Noi abbiamo creduto che separandoci per dare al mondo una specie di soddisfazione, avremmo ottenuto di essere lasciati in pace — soggiunse egli. — Era un grande errore. La scorsa settimana ancora qualcuno domandava che cosa ne era di voi; v'è stata una persona ben informata tanto da dire che abitate una casa isolata nelle vicinanze di Parigi e che io vado a trovarvi tutte le sere, per ritornare a casa mia la mattina dopo. Quando si vuole trovare colui che ha inventato una calunnia, s'incontrano mille difficoltà: non è mai stato alcuno, e colui che lo dice è sempre un amico che non lo crede. Come potete prendervela con lui, allora? Stanco di combattere nemici invisibili, sono venuto a domandarvi se trovate che non abbiamo abbastanza pagato caro il diritto di non più curarci di ciò che si dirà di noi.

Flavia mormorò:

— Non voglio essere una pietra d'inciampo nella vostra via... Voi potete riammogliarvi...

Con un gesto, egli allontanò questa idea, come si fa quando si scaccia uno spirale di fumo leggiero.

— Vedete — riprese a dire Marcello — vinti nella lotta, ci decidiamo a morire qui — e indicava la sabbia fina, in cui le onde si accavallavano furiosamente, facendo mille ricami di schiuma: — se voi volete morire, anch'io lo voglio; diverremo due eroi sublimi. La storia nostra è una leggenda; avremo un mausoleo magnifico, a cui gli amanti dell'avvenire porteranno corone e faranno giuramenti; avremo chissà quanti meriti, benchè la nostra fine sia stata sterile per gli altri e per noi. Ma che noi viviamo pieni di rispetto l'uno per l'altro, rassegnati a non essere che amici, combattenti ognora contro i sentimenti che ci trasportano, vincitori di noi medesimi, ecco quello che il mondo non può ammettere: non crederà mai che siamo vincitori, mentre molti sono quelli che soccombono in simili lotte; il mondo ha la sua media dettatagli dalla statistica, il suo letto di Procuste sul quale misura tutto ciò che si arroga il diritto di giudicare.

Sarebbe stato così facile il non aver sospetti su di noi; ma dal momento che una volta abbiamo eccitato la curiosità pubblica, noi le apparteniamo fino all'ultimo anelito; e non ci perdonerà mai di non essere nelle condizioni ordinarie, cioè più grandi del naturale!

Si vendica, calunniandoci; non v'è nulla di più semplice.

Ebbene, Flavia, datemi coraggiosamente la mano; ci sentiamo così forti e superiori agli altri, da sentirci pieni di coraggio. Come i martiri abbandonati alle belve nel circo, imponiamoci alla folla; la grandezza del nostro sacrifizio ci allontana dai loro vani clamori, e sorvoleremo sulle loro teste, guidati dalle nostre virtù!

Egli si curvò verso di lei e le toccò delicatamente con la punta del dito le fiezze dei capelli, che il vento le aveva sollevato.

— Sono tutto canuto, Flavia — soggiunse egli — anche i vostri capelli si sono inargentati. I nostri anni non sono molti, e siamo vecchi, vecchi di mente e di corpo, abbattuti dalla lotta. Ciò che mi ha fatto soffrire di più, e so che a voi è accaduto lo stesso, è l'esser stato costretto a credere alla malvagità umana. Mi sembrava impossibile che l'anima fosse fatta di vile fango. Poi, mi sono consolato; ho pensato che, dopo tutto, in quei brutti pensieri, in quelle perverse parole, v'era più inconscienza che crudeltà, più indifferenza che convinzione, più vanità che veleno, e sono stato invaso da una grande pietà per coloro che fanno tanto male senza saperlo. Ditemi, Flavia, perdonerete loro, come ho fatto io?

— Ah! — esclamò ella — io perdono tutto, tutto, purchè vi veda sorridere, purchè vi senta parlare!

Egli le sorrise, con un'espressione tale che il raggio di sole, il quale, rompendo, ad un tratto le nuvole, li coprì di luce, in quel momento, non sparse maggior splendore sul tetro paesaggio.

— Ed ora — diss'egli — ritorniamo al Castello degli Olmi; partiamo subito; ho condotto qui i vostri poneys ed il calesse; dormirete questa sera sotto il tetto della vostra infanzia; e da questo giorno, Flavia, fino a quello in cui uno di noi avrà la triste missione di chiudere gli occhi all'altro, non ci separeremo mai per più di alcune ore. Le nostre anime sono giovani, e vedrete quanto saremo ancora felici, malgrado le lotte, malgrado l'invidia degli uomini.

E' inutile il dire che il mondo non vide di buon occhio quella risoluzione che gli provava come quelle due oneste persone lo tenessero in poco conto.

Lo scandalo non fu grande, per la semplice ragione che tutto il male era stato fatto prima; ma certe donnette, la cui condotta non era più nemmeno argomento di commenti, perchè da dieci anni e più avevano esaurito a loro danno tutti i discorsi, dichiararono altamente che non avrebbero ricevuto più la signora Dannault. Esse non si dovettero incomodare a chiuderle la porta, perchè ella non si fece vedere che da pochi amici intimi, pieni di ammirazione e di simpatia per lei e per Marcello.

Quando venne pubblicato il libro dell'Avellin, vi fu un critico, antico corteggiatore della signora Tirouin, che si stupì come uno scrittore così illustre potesse insegnare tante cose virtuose che pratica sì poco.... Marcello, leggendo l'articolo bibliografico, ebbe ancora più pietà della buaggine umana.

*
* *

Sono passati quindici anni; Flavia ha una magnifica aureola di capelli bianchi, ma la bellezza del suo colorito manifesta ancora della freschezza e della giovinezza della sua anima.

A mano a mano che invecchiano ella ed il suo amico si mostrano meno severi fra di loro e si permettono, talvolta, di provare la gioia di sfogliare un libro, l'uno vicino all'altro.

L'unione perfetta delle loro anime è l'unica consolazione di tutte le peripezie della loro vita trascorsa.

FINE.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9,* **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.**
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)

—(*I manoscritti non si restituiscono*)—

L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	7,5	8,10	14,56	20,50	22,17	—	—
Torino	8,10	14,30	20,50	22,17	—	—	—
Milano	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	9,—	9,30	—	14,30	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	—	7,10	9,50	11,55	17,25	—	—
Civitavecchia	7,5	8,10	11,30	14,50	17,5	20,50	22,17
Frascati	7,25	10,—	12,10	15,6	17,40	—	—
Anzio-Nettuno	6,20	—	10,12	—	17,21	—	—
Albano-Marino	7,14	9,22	—	12,30	—	17,10	—
Velletri-Terracina	6,20	—	—	11,46	16,30	17,21	—
Ronciglione-Viterbo	7,8	10,—	—	17,25	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	8,49	—	13,30	18,1	20,10	6,30	—
Pisa	6,34	—	10,15	18,45	23,—	23,30	—
Torino	6,34	—	10,15	—	23,—	23,30	—
Milano	6,34	—	10,15	23,—	23,30	—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	19,—	23,30	—	—	—
Tivoli-Avezzano	—	9,30	14,10	18,40	22,55	—	—
Civitavecchia	6,34	9,50	10,15	15,49	23,—	23,30	—
Frascati	7,43	9,56	12,40	17,36	19,26	—	—
Nettuno-Anzio	—	8,6	11,41	19,8	—	—	—
Marino-Albano	7,56	10,8	—	14,55	19,39	—	—
Velletri-Terracina	8,6	9,40	—	15,28	19,8	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,32	15,56	—	20,52	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Stazione										
Roma	p.	5,30		6,30	9,30	11,15	16,45	festivo	—	—
Bagni	a.	6,36		7,36	10,30	12,15	17,51		—	—
Tivoli	a.	festivo		8,12	11,7	12,59	18,28		—	—
Tivoli	p.		6,—	8,56	11,38	15,47	—	17,20	—	—
Bagni	p.		6,39	9,33	12,15	16,24	—	17,55	—	—
Roma	a.		7,45	10,40	13,21	17,30	—	19,1	—	—

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 180 milioni — interamente versato

ESERCIZIO 1893-94. **Prodotti approssimativi del traffico** ESERCIZIO 1893-94

dall'11 al 20 dicembre 1894 - (17. Decade).

	Rete principale (*) Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze	Rete secondaria (**) Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze
Chilom. in esercizio	4356	4190	+166	1136	1019	+ 117
Media	4348	4190	+158	1075	991	+ 84
Viaggiatori	1,084.571 86	958,146 01	+ 126,425 85	62,687 25	47,464 83	+ 15,222 42
Bagagli e Cani	55,868 80	51,156 40	+ 4,712 40	1,906 58	1,166 81	+ 739 77
Merci a G.V. e P.V. acc.	365.247 31	357,801 14	+ 7,446 17	12.542 62	12,862 01	— 319 39
Merci a P. V.	1,661,009 79	1,635,436 86	+ 25,572 93	63,842 56	60,370 75	— 3,471 81
TOTALE	3,166,697 26	3,002,540 41	+ 164,156 85	140,979 01	121,864 40	+ 19,114 61

Prodotti dal 1. luglio al 20 dicembre 1894.

Viaggiatori	21,876,618 18	21,984,185 34	+ 892,432 84	1,096,100 51	1,244,802 50	— 148,801 99
Bagagli e Cani	1,074,710 26	1,041,784 44	+ 32,925 82	24,399 40	32,289 61	— 7,890 21
Merci G.V. e P.V. acc.	5,557,746 63	5,418,007 79	+ 139,238 84	178,451 60	213,332 60	— 34,881 00
Merci a P. V.	27,282,770 39	26,961,211 80	+ 321,558 59	1,046,315 18	1011,879 19	+ 34,435 96
TOTALE	56791845 46	55405189 37	+1386,656 09	2,345,266 64	2,502.403 90	— 157,137 26

Prodotto per chilometro.

della decade	726 97	716 60	+ 10 37	124 10	119 59	— 4 51
riassuntivo	13.061 60	13,223 20	— 161 60	2,181 64	2,525 18	— 343 49

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica, è calcolata per la sola metà.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Ross & Junge, Offenbach s/M. — Carta Ditta R. Magnani — [illegible]